# Gazzetta Ufficiale

## DEL REGNO D'ITALIA

**Anno 1910** — **ROMA — Lunedì, 23 maggio** — **Numero 120**

**DIREZIONE**
*Via Larga nel Palazzo Baleani*

**Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi**

**AMMINISTRAZIONE**
*Via Larga nel Palazzo Baleani*

**Abbonamenti**

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 22; semestre L. 12; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 25; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

**Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.**

**Inserzioni**

Atti giudiziari . . . . . . . . . . . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . . . . . . . . . . . » 0.30 }

**Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.**

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
*Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.*


**AVVISO.**

Per gli effetti di cui al n. 22 del R. decreto 11 giugno 1908, n. 525, si fa noto a tutti gli uffici ammessi alla gratuita distribuzione degli atti del Governo, in fogli sciolti, che la Direzione dello stabilimento penale di Roma (tipografia delle Mantellate) ha terminata la spedizione delle leggi e dei decreti del Regno dal n. 1 al n. 100 del corrente anno, fuorchè il n. 29 che sarà spedito quanto prima.

Gli eventuali reclami per il mancato ricevimento dei detti atti, dovranno farsi entro un mese dalla data del presente avviso.

Roma, 23 maggio 1910.

## SOMMARIO



# PARTE UFFICIALE

## LEGGI E DECRETI

*Il numero 243 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
**RE D'ITALIA**

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

*Articolo unico.*

Gli ufficiali del R. esercito e della R. marina dichiarati dalle competenti Commissioni non più idonei a coprire gli uffici del proprio grado, e quelli esclusi definitivamente dall'avanzamento devono essere collocati in congedo provvisorio, in posizione ausiliaria, a riposo o in riforma nei casi e nei modi previsti dalle vigenti leggi.

Pertanto le pensioni derivanti da tali provvedimenti e dai successivi passaggi di quegli ufficiali dall'una all'altra di dette posizioni non saranno imputate alla somma che, secondo l'art. 173 del vigente testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, viene attribuita ai Ministeri della guerra e della marina per le pensioni d'autorità.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 8 maggio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

SPINGARDI — LEONARDI-CATTOLICA.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

*Il numero* **219** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

**Vista la legge 30 giugno 1908, n. 304, contenente provvedimenti per il miglioramento economico degli impiegati civili delle Amministrazioni centrali e delle Amministrazioni dipendenti;**

**Visto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693;**

**Visto il regolamento generale per l'esecuzione del predetto testo unico, approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;**

**Vista la legge 30 giugno 1907, n. 384, di riordinamento della carriera d'ordine nelle Amministrazioni centrali;**

**Udito il parere del Consiglio di Stato;**

**Sentito il Consiglio dei ministri;**

**Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari della guerra;**

**Abbiamo decretato e decretiamo:**

**È approvato il qui unito regolamento speciale per l'Amministrazione centrale della guerra, firmato, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.**

**Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.**

Dato a Roma, addì 28 aprile 1910.

**VITTORIO EMANUELE.**

LUZZATTI — SPINGARDI.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

## REGOLAMENTO SPECIALE
## per l'Amministrazione centrale della guerra.

### TITOLO I.

### CAPO I.

*Ministero e sua ripartizione.*

Art. 1.

Il Ministero della guerra ha la suprema direzione e vigilanza di tutti i servizi dell'Amministrazione militare.

Art. 2.

Il Ministero è ripartito in uffici alla diretta dipendenza del ministro e del sottosegretario di Stato e in direzioni generali.

Le direzioni generali si suddividono in divisioni, le divisioni in sezioni.

Servizi d'indole speciale possono dar luogo alla costituzione di uffici posti alla dipendenza immediata dei direttori generali.

Art. 3.

Il ministro stabilisce, con suo decreto, la ripartizione del Ministero in direzioni generali, [illegible] dono le relative attribuzioni.

### CAPO II.

*Dell'esercizio delle funzioni direttive e della firma degli atti.*

Art. 4.

Il sottosegretario di Stato sovraintende agli uffici posti alla sua diretta dipendenza ed esercita le attribuzioni stabilite dalla legge 12 febbraio 1888, n. 5195 (serie 3ª), dal R. decreto 1° marzo 1888, n. 5247, e dal regolamento approvato con R. decreto 19 aprile 1888.

Art. 5.

I direttori generali sovraintendono, in nome del ministro, ai servizi devoluti alle rispettive direzioni generali e ne firmano gli atti relativi, ad eccezione di quelli che, per disposizione di legge e di regolamento, esigono la firma personale del ministro, o che il ministro riserva a sè o al sottosegretario di Stato.

Art. 6.

In caso di assenza o d'impedimento del titolare di una divisione, di una sezione o di un ufficio, ne esercitano le funzioni e assumono la firma rispettivamente: il capo sezione più anziano della divisione e il primo segretario o segretario più anziano della sezione o dell'ufficio.

Art. 7.

Il direttore capo di divisione più anziano di ciascuna direzione generale può essere autorizzato, con decreto del ministro da registrarsi alla Corte dei conti, a firmare per il ministro, in assenza del rispettivo direttore generale titolare.

Con le stesse modalità possono essere autorizzati a firmare per il ministro i capi degli uffici autonomi.

Tale autorizzazione speciale non è richiesta per la firma di quegli atti che trattano di semplice trasmissione di carte; firma che può essere apposta, « d'ordine », dai direttori capi di divisione o di ufficio, o da chi rispettivamente li sostituisce.

### CAPO III.

*Del Consiglio d'amministrazione e di disciplina.*

Art. 8.

Il Consiglio d'amministrazione e di disciplina è composto, per gli impiegati di grado inferiore a direttore generale o ad esso grado parificato, come segue:

*presidente*: il ministro o il sottosegretario di Stato;

*membri*: i direttori generali o, in caso di vacanza del posto, assenza o impedimento, i funzionari che ne fanno le veci, purchè di grado superiore a quello di direttore capo di divisione; il capo della divisione che amministra il personale del Ministero;

*segretario*: il capo sezione titolare alla cui dipendenza è posto il personale stesso ed in caso di vacanza del posto, assenza, od impedimento, il primo segretario o segretario che ne fa le veci. Il segretario del Consiglio non ha voto deliberativo.

Il predetto capo sezione sostituisce nel Consiglio, senza voto deliberativo, il direttore capo della divisione che amministra il personale, ogniqualvolta questi manchi o sia legittimamente impedito.

La carica di segretario è allora esercitata dal funzionario che fa le veci del predetto capo sezione o da altro impiegato da designarsi dal ministro.

Art. 9.

Il Consiglio d'amministrazione e di disciplina dà parere preventivo:

*a*) su tutte le promozioni di grado e di classe del personale di ruolo dell'Amministrazione centrale, eccettuate quelle al grado effettivo o pareggiato di direttore generale e quelle da conferirsi in seguito ad esame;

*b*) sui collocamenti di ufficio in aspettativa per infermità degli impiegati dell'Amministrazione centrale, sulla base di prove da esso Consiglio raccolte;

*c*) sui collocamenti in disponibilità, per soppressione di uffici o riduzione di ruoli;

*d*) sui richiami dalla disponibilità in servizio attivo;

*e*) sulla convenienza e sulla opportunità di ritardare o di ri-

fiutare l'accettazione della dimissione presentata in iscritto da un impiegato;

*f*) sulle responsabilità incontrate e sui conseguenti provvedimenti da adottarsi, nei casi in cui uno o più impiegati abbiano volontariamente abbandonato l'ufficio, o prestato l'opera propria in modo da interrompere o perturbare la continuità e regolarità del servizio, sempre quando però il ministro non creda, per gli stessi fatti, di dichiarare dimissionari l'impiegato o gli impiegati responsabili, senza pregiudizio dell'azione penale secondo le vigenti leggi;

*g*) sulla dispensa degli impiegati per inabilità al servizio e su quella da decretarsi quando sia riconosciuta necessaria nell'interesse del servizio;

*h*) sulla riammissione in servizio attivo degli impiegati di cui furono accettate le dimissioni o che furono dichiarati dimissionari d'ufficio, per motivi diversi dalla perdita della cittadinanza o da quelli indicati dalla lettera *f*) e sulla eventuale riammissione in servizio degli impiegati collocati a riposo;

*i*) sulle incompatibilità previste dall'art. 7, primo capoverso, del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili;

*k*) sul passaggio degli impiegati dal ruolo dell'Amministrazione centrale in quelli delle Amministrazioni dipendenti, secondo la parificazione indicata all'art. 14 e viceversa; e sulla opportunità, nei riguardi del servizio, di fare la compensazione mediante il passaggio di un altro impiegato in senso inverso;

*l*) sulle pene disciplinari superiori alla sospensione dallo stipendio, e cioè: sospensione dal grado e dallo stipendio, revocazione e destituzione;

*m*) sulla esclusione dagli esami di promozione di cui all'articolo 17 del regolamento generale;

*n*) su tutti quegli affari relativi al personale o al servizio, in merito ai quali il ministro creda di provocarne l'avviso.

Art. 10.

Il Consiglio d'amministrazione e di disciplina è convocato dal presidente, il quale stabilisce gli affari da discutersi in ciascuna adunanza.

Art. 11.

Delle deliberazioni prese deve redigersi processo verbale da firmarsi, oltre che dal presidente, da tutti i membri presenti e dal segretario.

## TITOLO II.

### CAPO I.

*Ordinamento del personale.*

Art. 12.

Gli impiegati dell'Amministrazione centrale della guerra sono nominati con decreto Reale, e si distinguono in tre categorie: *amministrativi, di ragioneria e d'ordine.*

Appartengono alla prima, gli impiegati ai quali compete la direzione e la trattazione degli affari amministrativi e giuridico-amministrativi;

alla seconda, gli impiegati cui spetta la direzione e la trattazione degli affari di ragioneria;

alla terza, gli impiegati che attendono al servizio degli archivi, alla registrazione, copiatura e spedizione del carteggio.

Art. 13.

Il Ministero della guerra pubblica a stampa, non più tardi del marzo di ogni anno, i ruoli d'anzianità delle tre categorie d'impiegati dell'Amministrazione centrale, secondo la situazione al primo gennaio, dandone avviso nella *Gazzetta ufficiale*.

Nel termine di sessanta giorni da quello della pubblicazione dell'avviso, gl'impiegati possono ricorrere al ministro, per il tramite della divisione che amministra il personale, per ottenere la rettifica della loro posizione di anzianità.

Il provvedimento sul ricorso è firmato personalmente dal ministro, ed è definitivo.

Art. 14.

Agli effetti dell'art. 2 del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, i ragionieri principali di 2ª e 3ª classe e i ragionieri d'artiglieria; i ragionieri geometri principali di 2ª e 3ª classe e i ragionieri geometri del genio sono parificati agli impiegati della categoria di ragioneria dell'Amministrazione centrale, secondo la tabella (allegato n. 1) annessa al presente regolamento; epperò essi possono essere trasferiti, d'ufficio o sopra domanda, nella stessa Amministrazione centrale - categoria di ragioneria - purchè abbiano i titoli di studio richiesti per questa ultima categoria di personale, e previa l'osservanza delle norme stabilite dal precedente art. 9, lettera *k*.

Art. 15.

Il ministro ha pure facoltà di trasferire, nel ruolo dei ragionieri d'artiglieria e in quello dei ragionieri geometri del genio, di cui all'articolo precedente, i ragionieri dell'Amministrazione centrale di grado e classe corrispondenti che, oltre ai titoli di studio richiesti, abbiano l'attitudine a disimpegnare le attribuzioni della categoria di personali nella quale dovrebbero essere trasferiti.

### CAPO II.

*Ammissione agli impieghi.*

Art. 16.

L'ammissione agli impieghi delle categorie amministrativa e di ragioneria avviene previo esame di concorso.

Per essere ammesso a tale esame il candidato deve avere alla data del decreto Ministeriale che bandisce il concorso, non meno di 18 e non più di 30 anni di età e soddisfare a tutti i requisiti da comprovarsi con i documenti qui appresso indicati:

*per la carriera amministrativa:*

*a*) certificato di cittadinanza italiana, debitamente legalizzato dal presidente del tribunale competente.

Sono equiparati ai cittadini dello Stato, per gli effetti della legge sullo stato giuridico degli impiegati, i cittadini delle altre regioni italiane, quando anche manchino della naturalità;

*b*) fede di nascita, legalizzata dal presidente del tribunale competente;

*c*) certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del Comune ove il candidato ha il suo domicilio o la sua abituale residenza e debitamente legalizzato dall'autorità prefettizia;

*d*) certificato generale rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziale;

*e*) certificato medico rilasciato (gratuitamente) da un ufficiale medico fra quelli addetti a corpi o a stabilimenti del Regio esercito, che comprovi come l'aspirante sia di sana costituzione fisica ed esente da difetti in grado incompatibile con le funzioni che devrà esercitare;

*f*) foglio di congedo illimitato, oppure certificato di esito di leva o di inscrizione nelle liste di leva;

*g*) diploma originale di laurea in giurisprudenza, conseguito in una Università dello Stato, oppure altro titolo accademico equipollente;

*per la carriera di ragioneria;* i documenti indicati precedentemente alle lettere *a), b), c), d), e), f)*;

*g*) diploma originale di una Regia scuola superiore di commercio, oppure il certificato di licenza di un Istituto tecnico o di un liceo governativi o pareggiati.

I certificati di cui alle lettere *c), d), e)* devono essere di data non anteriore di tre mesi a quella del decreto che indice il concorso.

Art. 17.

I termini per la presentazione delle domande e dei documenti per l'ammissione agli esami di concorso non può essere minore di trenta giorni dalla data di pubblicazione sulla *Gazzetta ufficiale* del decreto che indice il concorso.

Art. 18.

Il ministro riconosce il possesso dei requisiti stabiliti per ciascuna categoria d'impiego e giudica dell'ammissibilità al concorso dei singoli aspiranti.

Il candidato che al giorno di chiusura del concorso, stabilito dall'apposito decreto Ministeriale che lo indice, non abbia prodotto tutti i documenti prescritti per la categoria dell'impiego cui aspira, ovvero abbia prodotto documenti che non siano stati riconosciuti regolari, non è ammesso al concorso.

Il provvedimento con cui è negata l'ammissione ai concorsi è definitivo.

Art. 19

I programmi di esame, il numero dei posti messi a concorso e la composizione delle singole Commissioni sono stabiliti, volta per volta e per ciascuna categoria d'impiego, con decreto del ministro.

Art. 20.

Le prove d'esame si svolgono secondo le norme indicate negli articoli 5, 6, 7, 8, 9 e 10 del regolamento generale per l'esecuzione del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756.

Art. 21.

I posti di applicato di 3ª classe nel personale d'ordine dell'Amministrazione centrale sono conferiti: per due terzi mediante esame di concorso, le cui modalità e i cui programmi vengono stabiliti, volta per volta, con decreto del ministro; per un terzo ai sottufficiali di cui all'art. 14 del testo unico delle leggi sullo stato dei sottufficiali dell'esercito, approvato con R. decreto 6 maggio 1909, n. 272.

CAPO III.

*Promozioni.*

Art. 22.

Per le tre categorie d'impiegati, le promozioni di grado sono fatte con decreto Reale; quelle di classe con decreto firmato personalmente dal ministro.

Art. 23.

Le promozioni di grado si conferiscono esclusivamente per merito.

Quelle però che devono essere precedute da un esame sono regolate da norme speciali.

Le promozioni di classe si conferiscono di regola per anzianità. Però quelle dalla seconda alla prima classe dei segretari e dei ragionieri, dei primi segretari e primi ragionieri e dei capi sezione della carriera amministrativa, possono anche essere conferite parte per merito e parte per anzianità, nelle proporzioni di un quinto per merito e quattro quinti per anzianità. Questa, in ogni caso, dovrà essere accompagnata da idoneità, diligenza e buona condotta.

Art. 24.

Il Consiglio di amministrazione procede alla designazione degli impiegati da promuoversi sia di grado sia di classe – eccettuate le promozioni al grado di direttore generale e quelle da conferirsi in seguito ad esame – sulla base delle note informative, compilate nel modo e nei termini indicati nel capo seguente, e delle informazioni che ciascun commissario può fornire per la personale conoscenza dei singoli impiegati.

Il Consiglio ha inoltre facoltà di sentire verbalmente, prima di procedere alle designazioni, i superiori diretti dell'impiegato.

Nel procedere alle designazioni per la promozione di classe, sia per merito, sia per anzianità, il Consiglio di amministrazione deve seguire l'ordine di anzianità.

Art. 25.

Qualora il ministro non approvi una designazione per merito, sia nelle promozioni di classe, sia in quelle di grado, il Consiglio d'amministrazione è riconvocato per una nuova designazione.

Art. 26.

Il Consiglio d'amministrazione, per designare un funzionario per la promozione ai gradi superiori a quello di primo segretario e di primo ragioniere, eccettuato quello di direttore generale, deve riconoscergli indubbie prove di operosità, diligenza e capacità, e sopra tutto quel complesso di requisiti di intelligenza, iniziativa e autorevolezza che dimostrino spiccata attitudine alle funzioni direttive, relativamente al grado da conferirsi, per modo da poter fondatamente presumere che l'Amministrazione possa, in ogni circostanza e per qualsivoglia esigenza di servizio inerente al nuovo grado, fare sul designato pieno e sicuro affidamento.

Art. 27.

Le promozioni ai gradi di primo segretario e di primo ragioniere sono conferite in ragione di un terzo mediante esame di concorso per merito distinto, e di due terzi mediante esame di idoneità; quelle al grado di archivista, in ragione di un terzo per esame di concorso e di due terzi per titolo di anzianità congiunta al merito.

Art. 28.

Per essere ammessi agli esami di concorso al grado di archivista, gli applicati, alla data del decreto che indice gli esami, devono aver raggiunta la 1ª classe e essere compresi nel numero dei posti stabiliti per tale classe dalla relativa tabella organica.

Art. 29.

Gli aspiranti agli esami per merito distinto al grado di primo segretario e di primo ragioniere e agli esami di concorso al grado di archivista devono farne regolare domanda per il tramite della divisione che amministra il personale.

Art. 30.

I programmi degli esami per l'avanzamento ai gradi di primo segretario, primo ragioniere e archivista sono quelli stabiliti dagli allegati 2, 3 e 4.

Art. 31.

Il giudizio sugli esami è dato, per gli impiegati della carriera amministrativa, da una Commissione composta:

di un presidente di sezione o di un consigliere del Consiglio di Stato, presidente;

di un consigliere della Corte dei conti, commissario;

di due direttori capi di divisione del Ministero della guerra, commissari;

di un professore di Università, commissario.

Un primo segretario del Ministero della guerra disimpegnerà le funzioni di segretario.

Art. 32.

Per gli impiegati della carriera di ragioneria, il giudizio sugli esami è dato da una Commissione composta:

di un consigliere della Corte dei conti, presidente;

di un referendario della Corte dei conti, commissario;

di un ispettore centrale di ragioneria del Ministero del tesoro, commissario;

del capo ragioniere e di un capo divisione del Ministero della guerra, commissari.

Un primo ragioniere del Ministero della guerra disimpegnerà le funzioni di segretario.

Art. 33.

Per gli impiegati della categoria d'ordine il giudizio sugli esami è dato da una Commissione composta:

di un direttore capo divisione, presidente;

di un capo sezione, commissario;

di un archivista capo, commissario.

Un segretario del Ministero della guerra disimpegnerà le funzioni di segretario.

Art. 34.

Ogni membro delle Commissioni d'esame dispone, per ogni prova e per ciascun candidato, di dieci punti.

Art. 35.

Le prove scritte sono date in altrettanti giorni quanti sono i numeri stabiliti nei programmi; e per lo svolgimento di ciascun tema il candidato ha otto ore consecutive di tempo.

La prova orale verte su tutti i numeri del programma stabilito per ciascuna categoria d'impiegati e per ciascuna specie di esame, e non può durare meno di 30, nè più di 45 minuti per ciascun concorrente ai gradi di primo segretario e primo ragioniere, e non meno di 20 nè più di 30 minuti per ciascun concorrente al grado di archivista.

Art. 36.

Negli esami di concorso per merito distinto ai gradi di primo segretario e primo ragioniere e in quelli di concorso al grado di archivista, sono ammessi alla prova orale i candidati che abbiano ottenuto almeno otto decimi dei punti nel complesso delle prove scritte, purchè in nessuna di queste abbiano conseguito meno di sette decimi.

Negli esami di idoneità sono ammessi alla prova orale i concorrenti che abbiano ottenuto almeno sette decimi dei punti nel complesso delle prove scritte, purchè in nessuna di queste abbiano conseguito meno di sei decimi.

Nelle prove orali i candidati devono riportare almeno otto decimi sul numero complessivo dei punti negli esami di concorso per merito distinto, e almeno sette negli esami per indoneità.

Art. 37.

Agli esami per l'avanzamento ai gradi di primo segretario, primo ragioniere e archivista si applicano le norme contenute negli articoli 5, 6, 7, 9 e 10 del regolamento generale per la esecuzione del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili.

CAPO IV.

*Note informative.*

Art. 38.

Per far risultare le condizioni fisiche e le prove di buona condotta, operosità, diligenza, disciplina, coltura, intelligenza e capacità degli impiegati dell'Amministrazione centrale, sono compilate annualmente note informative, secondo modelli da approvarsi dal ministro e con le norme appresso indicate.

Tutte le note informative recano il giudizio complessivo sugli impiegati, designandoli con la classificazione di cattivo, mediocre, buono, ottimo. Quest'ultima deve essere riservata agli impiegati che disimpegnano molto lodevolmente il loro servizio, dedicandovi tutta la loro abilità e diligenza, e che si distinguono in modo speciale fra gli altri per doti di intelligenza e coltura.

Art. 39.

Per i primi segretari di seconda classe, per i primi ragionieri di seconda classe, per i segretari e per i ragionieri di qualunque classe e per gli impiegati della categoria d'ordine, vengono compilati uno specchio caratteristico o le varianti allo specchio caratteristico.

Art. 40.

Lo specchio caratteristico viene compilato soltanto per gli impiegati che, nell'anno precedente, abbiano ottenuto la prima nomina nell'Amministrazione centrale, oppure una promozione di grado. In tutti gli altri anni vengono segnalate le varianti allo specchio caratteristico.

Art. 41.

Per i funzionari di grado superiore, fatta eccezione per i direttori generali, e per i primi segretari e primi ragionieri di prima classe è compilato un rapporto nel quale devono esser messe bene in evidenza, non solo le prove date dall'impiegato della sua operosità, diligenza, capacità e iniziativa, ma soprattutto la spiccata attitudine o meno alle funzioni direttive; così che appaia nella sua vera luce, e in modo non dubbio, quel complesso di requisiti che devono costituire il *merito* voluto dalla legge per conseguire i gradi superiori.

Art. 42.

Per i direttori generali è compilato dal ministro uno speciale rapporto, su apposite informazioni del sottosegretario di Stato.

Uguale rapporto è compilato per il capo ragioniere dal superiore gerarchico immediato.

Art. 43.

Gli specchi caratteristici, le varianti a tali specchi, ed i rapporti sono redatti:

*a*) per gli impiegati di grado inferiore a capo sezione o per gli impiegati di qualunque grado della categoria d'ordine, dal rispettivo capo sezione o capo d'ufficio e controllati dal direttore capo di divisione o capo ragioniere e dal direttore generale competente. Il sottosegretario di Stato controlla le note informative degli impiegati posti alla sua diretta dipendenza o a quella del ministro;

*b*) per i capi sezione, dal rispettivo direttore capo di divisione o capo ragioniere, e controllati dal direttore generale competente, o dal sottosegretario di Stato per gli impiegati posti alla sua diretta dipendenza o a quella del ministro;

*c*) per i capi d'ufficio posti alla diretta dipendenza del ministro o del sottosegretario di Stato, dal sottosegretario di Stato;

*d*) per gli altri capi d'ufficio, dal superiore gerarchico immediato;

*e*) per il capo ragioniere, e per i funzionari della carriera amministrativa di grado superiore a capo sezione e inferiore a direttore generale, dal sottosegretario di Stato, per quelli che dipendono da lui direttamente, o dal rispettivo direttore generale.

Art. 44.

Qualora sul merito, sulla operosità, sulla diligenza e sulla condotta morale di un impiegato avvengano fatti o cambiamenti tali da produrre una sensibile modificazione in taluni dei giudizi espressi, a di lui riguardo, nelle note caratteristiche o nei rapporti, e specialmente se ciò avvenga in prossimità di una sua eventuale promozione, deve essere redatta, dalla stessa autorità cui normalmente spetta di compilare gli specchi o i rapporti, una speciale dichiarazione. Questa è sottoposta allo stesso controllo degli specchi e dei rapporti e può anche essere richiesta d'ufficio dalla divisione che amministra il personale del Ministero.

Art. 45.

Gli specchi caratteristici, le varianti, ed i rapporti sono sempre compilati nel mese di novembre di ciascun anno in duplice esemplare, di cui uno è trasmesso, in via riservata, alla divisione che amministra il personale del Ministero, non più tardi della fine del detto mese; l'altro è conservato dai capi di servizio.

Le dichiarazioni di cui all'articolo precedente sono trasmesse con le medesime modalità, appena redatte.

All'impiegato è data dal superiore gerarchico immediato, comunicazione delle note riguardanti la sua operosità, diligenza, disciplina e condotta morale.

Sull'esemplare degli specchi, varianti, rapporti o dichiarazioni da trasmettersi alla divisione che amministra il personale del Ministero, l'impiegato appone una dichiarazione di presa conoscenza delle note comunicategli, con la data e la firma e, nel termine di 15 giorni, ha facoltà di presentare controsservazioni o chiarimenti che saranno allegati alle note medesime.

Art. 46.

I superiori che compilano gli specchi, le varianti, i rapporti e le

dichiarazioni, e quelli che li controllano, devono esprimere esplicito parere sulla promovibilità o meno degli impiegati.

Il giudizio definitivo sulla promovibilità è esclusivamente riservato al Consiglio d'amministrazione, al quale i documenti stessi vengono comunicati ogni qualvolta si debba far luogo a promozioni nelle singole categorie d'impiegati dell'Amministrazione centrale.

TITOLO III.

**Cumulo degli impieghi**

Art. 47.

I capi di servizio sono responsabili dell'esattezza e della regolare spedizione delle dichiarazioni di cui all'art. 25 del regolamento generale. Essi sono pure tenuti a riferire al ministro e alla Corte dei conti, per il tramite della divisione che amministra il personale, i casi di cumulo dei propri dipendenti che non fossero stati dichiarati e dei quali fossero venuti a conoscenza.

TITOLO IV.

**Aspettative — Congedi**

*Aspettative.*

Art 48.

Il ministro dispone che l'impiegato, il quale chieda il collocamento in aspettativa per infermità o il richiamo da essa, sia sottoposto alla visita di uno o più ufficiali medici in servizio attivo, all'uopo delegati. In caso di rifiuto dell'impiegato a sottoporsi alla visita, non si dà corso al provvedimento.

*Congedi.*

Art. 49.

Il ministro o il sottosegretario di Stato accorda il congedo ai direttori generali; il sottosegretario di Stato e i direttori generali lo accordano agli impiegati rispettivamente dipendenti.

TITOLO V.

**Disciplina**

Art. 50.

Hanno facoltà d'infliggere la censura:

il ministro per tutti gli impiegati;

il sottosegretario di Stato, per qualunque impiegato, di qualunque categoria, purchè di grado inferiore a quello di direttore generale;

i direttori generali, per gl'impiegati di qualunque categoria posti alla loro rispettiva dipendenza.

Il superiore che infligge la censura ne informa la divisione che amministra il personale.

Art. 51.

Chi presiede il Consiglio di disciplina delega ad esercitare le funzioni di relatore il direttore capo della divisione che amministra il personale del Ministero.

Tuttavia, quando ragioni di opportunità o di convenienza lo richiedano, il presidente può affidare tali funzioni ad altro membro.

I membri del Consiglio votano a scrutinio segreto, per ordine inverso di anzianità.

Art. 52.

L'impiegato regolarmente assente da Roma, che si sia presentato al Consiglio di disciplina per esporre le sue ragioni, e contro il quale non sia stato poi emesso alcun provvedimento disciplinare, ha diritto alle indennità di missione e di viaggio, così per l'andata come per il ritorno.

TITOLO VI.

**Disposizioni transitorie e finali**

Art. 53.

Agli effetti dell'art. 5 del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, costituisce titolo per la promozione senza esame al grado di primo segretario di seconda classe e di primo ragioniere di seconda classe nell'Amministrazione centrale della guerra, l'aver conseguito, anteriormente al 30 giugno 1908, l'idoneità negli esami per la promozione al grado di segretario di ultima classe nell'Amministrazione stessa, giusta la lista d'avanzamento formata a senso e con le norme stabilite dal R. decreto 19 luglio 1906, n. 431.

Art. 54.

I posti di applicato nel Ministero della guerra sono tutti devoluti agli ufficiali d'ordine delle Amministrazioni dipendenti di cui all'articolo 44 del testo unico delle leggi sullo stato dei sottufficiali dell'esercito, approvato con R. decreto 6 maggio 1909, n. 272.

Art. 55.

Sono abrogati: il R. decreto 22 aprile 1888, n. 5385, riguardante l'ordinamento dell'Amministrazione centrale della guerra; i RR. decreti 21 giugno 1896, n. 241, 6 aprile 1899, n. 128 e 6 marzo 1904, n. 127, che modificavano tale ordinamento, e il R. decreto 19 luglio 1906, n. 431, che approvava il regolamento per l'avanzamento del personale dell'Amministrazione centrale della guerra.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
*Il ministro della guerra*
SPINGARDI.

Allegato 1.

RUOLO ORGANICO dell'Amministrazione centrale della guerra, approvato con legge 30 giugno 1908, n. 304.

| GRADO | Numero | Classe | Stipendio |
|---|---|---|---|
| *Carriera amministrativa.* | | | |
| Direttori generali | 7 | — | 10,000 |
| Direttori capi divisione | 9 | 1ª | 8,000 |
| Id. id. id. | 11 | 2ª | 7,000 |
| Capi sezione | 31 | 1ª | 6,000 |
| Id. id. | 30 | 2ª | 5,000 |
| Primi segretari | 42 | 1ª | 4,500 |
| Id. id. | 32 | 2ª | 4,000 |
| Segretari | 21 | 1ª | 3,500 |
| Id. | 20 | 2ª | 3,000 |
| Id. | 20 | 3ª | 2,500 |
| Id. | 5 | 4ª | 2,000 |
| *Carriera di ragioneria.* | | | |
| — | — | — | — |
| Direttore capo divisione | 1 | — | 8,000 |
| — | — | — | — |
| Capi sezione | 2 | 1ª | 6,000 |
| Id. id. | 1 | 2ª | 5,000 |
| Primi ragionieri | 3 | 1ª | 4,500 |
| Id. id. | 3 | 2ª | 4,000 |
| Ragionieri | 2 | 1ª | 3,500 |
| Id. | 2 | 2ª | 3,000 |
| Id. | 2 | 3ª | 2,500 |
| Id. | 2 | 4ª | 2,000 |

NB. — Tre posti di direttore generale, quattro di direttore capo di divisione di 2ª classe e otto di capo sezione di 2ª classe nella

carriera amministrativa, sono occupati da ufficiali generali e superiori.

Oltre al personale su indicato, effettivo, dell'Amministrazione centrale, esiste un personale di ufficiali dell'esercito e di impiegati civili dipendenti dall'Amministrazione della guerra, comandati al Ministero in ragione delle esigenze del servizio.

Il ruolo della carriera di ragioneria dovrà avere completa approvazione non più tardi del 31 dicembre 1909. (*) Prima di questa data, i posti scoperti nella carriera di ragioneria saranno coperti con altrettanti impiegati di gradi e classi, corrispondenti per stipendio, in soprannumero nel ruolo della carriera amministrativa.

(*) È stato testè presentato al Parlamento un disegno di legge che proroga al 31 dicembre 1910 la completa approvazione del ruolo della carriera di ragioneria.

TABELLA determinante le parificazioni di grado degli impiegati della carriera di ragioneria dell'Amministrazione centrale della guerra con quelli delle amministrazioni militari dipendenti, agli effetti dell'art. 2, secondo comma, del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili.

| Carriera di ragioneria dell'Amministrazione centrale | | Ragionieri d'artiglieria | | Ragionieri geometri del genio | |
|---|---|---|---|---|---|
| Grado | Stipendio | Grado | Stipendio | Grado | Stipendio |
| Ragioniere di 1ª classe . . . | 3,500 | Ragioniere principale di 2ª cl. | 3,500 | Ragioniere geometra principale di 2ª cl. | 3,500 |
| Ragioniere di 2ª classe . . . | 3,000 | Ragioniere principale di 3ª cl. | 3,000 | Ragioniere geometra principale di 3ª cl. | 3,000 |
| Ragioniere di 3ª classe . . . | 2,500 | Ragioniere di 1ª classe . . . | 2,500 | Ragioniere geometra di 1ª cl. | 2,500 |
| Ragioniere di 4ª classe . . . | 2,000 | Ragioniere di 2ª classe . . . | 2,000 | Ragioniere geometra di 2ª cl. | 2,000 |

Allegato 2.

## PROGRAMMI

### per gli esami di promozione al grado di primo segretario.

*Esame di concorso per merito distinto.*

Prove scritte.

1° diritto costituzionale e amministrativo;
2° diritto civile;
3° economia politica e scienza delle finanze;
4° legislazione militare.

Prova orale.

1° codice civile;
2° codice di commercio;
3° elementi di diritto internazionale pubblico e privato;
4° leggi e regolamenti amministrativi di carattere generale;
5° leggi e regolamenti militari (reclutamento, ordinamento, stato, avanzamento, disciplina);
6° norme generali per l'amministrazione e la contabilità dei corpi e dei servizi vari del R. esercito.

*Esame di idoneità.*

Prove scritte.

1° diritto amministrativo;
2° legislazione militare.

Prova orale.

1° principî generali di diritto civile;
2° leggi e regolamenti amministrativi di carattere generale;
3° leggi e regolamenti militari (reclutamento, ordinamento, stato, avanzamento, disciplina);
4° norme generali per l'amministrazione e la contabilità dei corpi e dei servizi vari del R. esercito.

Allegato 3.

## PROGRAMMI

### per gli esami di promozione al grado di primo ragioniere.

*Esame di concorso per merito distinto.*

Prove scritte.

1° contabilità generale dello Stato;
2° scienza delle finanze;
3° legislazione militare.

Prova orale.

1° legge e regolamento di contabilità generale dello Stato;
2° elementi di diritto civile e commerciale;
3° leggi e regolamenti amministrativi di carattere generale;
4° leggi e regolamenti militari (reclutamento, ordinamento, stato, avanzamento, disciplina);
5° norme per l'amministrazione e la contabilità dei corpi e dei servizi vari del R. esercito.

*Esame di idoneità.*

Prove scritte.

1° contabilità generale dello Stato;
2° legislazione militare.

Prova orale.

1° legge e regolamento di contabilità generale dello Stato;
2° leggi e regolamenti amministrativi di carattere generale;
3° leggi e regolamenti militari (reclutamento, ordinamento, stato, avanzamento, disciplina);
4° norme per l'amministrazione e la contabilità dei corpi e dei servizi vari del R. esercito.

Allegato 4.

## PROGRAMMA

### per gli esami di concorso al grado di archivista di seconda classe.

Prove scritte.

1° svolgimento di un tema d'indole generale;
2° compilazione di uno schema di titolario degli atti di un servizio di nuova istituzione, attinente all'Amministrazione militare.
(Le materie del servizio verranno indicate dalla Commissione di esame).

Prova orale

1° statuto fondamentale del Regno;
2° circoscrizione amministrativa, giudiziaria e militare;
3° principali attribuzioni dei varî Ministeri; uffici che ne dipendono; organi consultivi e di controllo;
4° scompartimento dei servizi del Ministero della guerra; servizio di protocollo e di archivio; franchigia postale e telegrafica.

# MINISTERO DELL'INTERNO

## Direzione generale della Sanità pubblica

*Attestato di benemerenza.*

Con decreto 18 corrente mese è stato concesso a suor Vincenza Pucci, superiora nell'ospedale di San Giovanni Battista di Torino, l'attestato di benemerenza verso la salute pubblica per le non comuni prove di abnegazione e filantropia da essa date durante 25 anni di servizio presso quel nosocomio.

## MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

**AVVISO.**

Il giorno 20 maggio corrente, in Bonnanaro, in provincia di Sassari, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico di 2ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, il 20 maggio 1910.

## MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

**Disposizioni nel personale dipendente:**

*Personale consolare di 2ª categoria.*

Con decreto Ministeriale del 5 marzo 1910:

Di Filippo Filippo, autorizzata la nomina ad agente consolare in Jaboticabal.

Con decreto Ministeriale del 14 marzo 1910:

Castigliano Attilio, autorizzata la nomina ad agente consolare in Hibbing.

Con decreto ministeriale del 21 marzo 1910:

Moscetti Giorgio Alessandro, autorizzata la nomina ad agente consolare in Sebastopoli.

Con decreto Ministeriale del 28 marzo 1910:

Cafiero Giovanni, autorizzata la nomina ad agente consolare in Moka.
Tornini Ambrogio, id. id. in Copiapò.

Con decreto Ministeriale del 4 aprile 1910:

Pitel Alfredo, autorizzata la nomina ad agente consolare in Brest.
Pierotti Gino, id. id. in Memphis.

Con decreto Ministeriale del 12 aprile 1910:

Erdmann Guglielmo, autorizzata la nomina ad agente consolare in Gelsenkirchen.
Bernasconi Cesare, id. id. in Temuco.

Con decreto Ministeriale del 16 aprile 1910:

Cords Ernesto, autorizzata la nomina ad agente consolare in San Marco.
Petrocelli Giovanni Battista, id. id. in Mococa.

Con decreto Ministeriale del 20 aprile 1910:

Rhodes Carlo, autorizzata la nomina ad agente consolare in Auckland.

*Uffizi.*

Con decreto Ministeriale dell'8 marzo 1910:

*Hibbing* — Istituita un'agenzia consolare sotto la dipendenza del R. consolato in Chicago.

Con decreto Ministeriale del 28 marzo 1910:

*Copiapò* — Istituita un'agenzia consolare sotto la dipendenza del R. consolato in Valparaiso.

Con decreto Ministeriale del 12 aprile 1910:

*Temuco* — Istituita un'agenzia consolare sotto la dipendenza del R. consolato in Valparaiso.

Con decreto Ministeriale del 16 aprile 1910:

*Padang* — Soppressa l'agenzia consolare dipendente dal R. consolato in Batavia.
*Surabaya* — Id. id. id.
*Mococa* — Istituita un'agenzia consolare sotto la dipendenza del R. consolato in San Paolo.

## MINISTERO DELLE FINANZE

**Disposizione nel personale dipendente:**

Con R. decreto del 17 aprile 1910:

Baglio dott. Antonino è stato, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, a decorrere dal 1° aprile 1910 e per la durata di un anno.

## MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

**Disposizioni nel personale dipendente:**

*Magistratura.*

Con decreto Ministeriale del 3 luglio 1909, registrato alla Corte dei conti il 6 ottobre 1909:

I magistrati sottoindicati sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria, dal 1° luglio 1909, ed è loro assegnato lo stipendio di L. 7000.
Liguori cav. Edoardo, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Grosseto, applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Palermo.
Giova Enrico, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Salerno.
Crisafulli cav. Vincenzo, id. di Genova.
Alberti Violetti cav. Marco, id. di Varallo.
Pezzati cav. Marcantonio, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Catanzaro.

Con R. decreto del 20 agosto 1909:

Di Chiara cav. Giuseppe, consigliere della Corte di Cassazione di Palermo, è collocato a riposo dal 21 agosto 1909, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di primo presidente di Corte d'appello.

Con decreto Ministeriale del 30 settembre 1909:

Celentano Saverio, uditore giudiziario presso la Corte d'appello di Napoli, in aspettativa per un anno per servizio militare dal 9 dicembre 1908, è richiamato in servizio dal 1° ottobre 1909, presso la detta Corte d'appello di Napoli.

Con R. decreto dell' 8 ottobre 1909:

Toro Erminio, procuratore del Re in aspettativa per infermità a tutto settembre 1909, e temporaneamente posto fuori del ruolo organico della magistratura, è confermato nell'aspettativa stessa per otto mesi, dal 1° ottobre 1909, coll'assegno in ragione della metà dello stipendio, continuando a rimanere fuori del ruolo organico della magistratura.
Pignatelli Egidio, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Rossano, è collocato in aspettativa per un mese, dal 21 settembre 1909, coll'assegno in ragione della metà dello stipendio.
Carnevale Tommaso, giudice aggiunto presso il tribunale civile e penale di Genova, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, coll'annua indennità di L. 700.

Con decreto Ministeriale dell' 8 ottobre 1909:

Pintor Antonio, uditore presso il tribunale civile e penale di Cagliari, è destinato a prestare servizio nel 1° mandamento di Cagliari.
Collu Giuseppe, uditore presso il tribunale civile e penale di Cagliari, è destinato a prestare servizio nel 2° mandamento di Cagliari.
Camboni Luigi, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Sassari, è destinato a prestar servizio nel 1° mandamento di Sassari.

# MINISTERO DEL TESORO

## Direzione generale del Debito pubblico

### 2ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, nn. 94 e 136 del regolamento approvato con Reale decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

Si notifica che ai termini dell'art. 135 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilascieranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 139 del citato regolamento.

| CATEGORIA del debito | NUMERO delle iscrizioni | INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI | AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione |
|---|---|---|---|
| Consolidato 3 75 % | 116624 | Gamba avv. Enrico fu Carlo, domiciliato in Biestro (Genova). Vincolata . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . L. | 18 75 |
| » | 375751 Solo certificato d'usufrutto | Per l'usufrutto a: Rivoira Celestina fu Giuseppe, vedova di Vincenzo Bertorelli fu Francesco, domiciliata in Saluzzo. . . . »<br>Per la proprietà a: Rasini Teresa di Cesare, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Saluzzo (Torino) anzi Cuneo. | 206 25 |
| » | 375752 Solo certificato d'usufrutto | Per l'usufrutto a: Rivoira Celestina fu Giuseppe, vedova di Vincenzo Bertorelli fu Francesco, domiciliata in Saluzzo . . . »<br>Per la proprietà a: Rasini Maria di Cesare, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Saluzzo (Torino) anzi Cuneo. | 203 25 |
| » | 375753 Solo certificato d'usufrutto | Per l'usufrutto intestata come la precedente . . . . . . . . . »<br>Per la proprietà a: Rasini Alberto di Cesare, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Saluzzo (Torino) anzi Cuneo. | 206 25 |
| » | 401744 Solo certificato d'usufrutto | Per l'usufrutto intestata come la precedente . . . . . . . . . »<br>Per la proprietà a: Rasini Teresa di Cesare, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Saluzzo (Cuneo) | 195 — |
| » | 401745 Solo certificato d'usufrutto | Per l'usufrutto intestata come la precedente . . . . . . . . . »<br>Per la proprietà a: Rasini Maria di Cesare, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Saluzzo (Cuneo). | 195 — |
| » | 401746 Solo certificato d'usufrutto | Per l'usufrutto intestata come la precedente . . . . . . . . . »<br>Per la proprietà a: Rasini Alberto di Cesare, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Saluzzo (Cuneo) | 195 — |
| » | 314396 | Rivoira Celestina fu Giuseppe, moglie di Bertorello Vincenzo fu Francesco, domiciliata a Saluzzo (Cuneo). Vincolata per dote . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . » | 375 — |
| » | 351890 | Cardile Antonino fu Felice, domiciliato in Messina . . . . . . . » | 56 25 |
| » | 438332 | Vassallo-Forte Domenico fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre Rivara Aurelia fu Domenico, vedova di Giuseppe Vassallo-Forte, domiciliato in Genova . . . . . . » | 352 50 |

| CATEGORIA del debito | NUMERO delle iscrizioni | INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI | AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione |
|---|---|---|---|
| Consolidato 3.75 % | 468353 | Vassallo-Forte Luigi fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre, Rivara Aurelia fu Domenico, vedova di Giuseppe Vassallo-Forte, domiciliato in Genova . . . . . . . L. | 352 50 |
| » | 468354 | Vassallo-Forte Maria Antonietta fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre Rivara Aurelia fu Domenico, vedova di Giuseppe Vassallo-Forte, domiciliata in Genova . . » | 352 50 |
| » | 468355 | Vassallo-Forte Margherita fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre Rivara Aurelia fu Domenico, vedova di Giuseppe Vassallo-Forte, domiciliata in Genova . . . . . . » | 352 50 |
| Consolidato 4.50 % | 7488 Assegno provv. | Opera pia ospedale di Santo Spirito in Breme (Pavia), amministrata dalla locale Congregazione di carità . . . . . . . . » | 2 14 |
| Consolidato 3 75 % | 409642 Solo certificato di proprietà | Tita Girolama fu Paolo, moglie di Vincenzo Di Salvo, domiciliata a Mistretta (Messina). Vincolata d'usufrutto a favore di Lipari Maria fu Pietro . . . . . . . . . . . . . . . . . » | 731 25 |
| » | 326220 | Tita Girolama fu Paolo, moglie di Vincenzo Di Salvo, domiciliata a Mistretta (Messina). Vincolata . . . . . . . . . . . » | 562 50 |
| Consolidato 3,50 % | 24239 Solo certificato di proprietà | Arena Eugenio di Antonino, domiciliato in Messina. Vincolata d'usufrutto congiunto a favore di Arena Antonino fu Giovanni e di Lentini Angelina di Francesco, nubile, domiciliati in Messina. . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . » | 63 — |
| » | 24285 Solo certificato di proprietà | Arena Antonia di Antonino, moglie di Carnevale Nicolò Luigi, domiciliata in Messina. Vincolata d'usufrutto come la precedente. . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . » | 63 — |
| » | 24286 Solo certificato di proprietà | Arena Eloisa di Antonino, moglie di Maresca Eduardo, domiciliata a Messina. Vincolata d'usufrutto come la precedente . » | 63 — |
| Consolidato 3.75 % | 211210 | Falkenburg Adolfo Giovanni fu Alfredo Oldham, minore, sotto la patria potestà della madre, Calvi Lucrezia di Enrico, domiciliato in Messina . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . » | 1125 — |
| » | 211795 | Intestata come la precedente iscrizione . . . . . . . . . . . » | 375 — |
| » | 212546 | Intestata come la precedente iscrizione . . . . . . . . . . . » | 375 — |
| » | 213908 | Intestata come la precedente iscrizione . . . . . . . . . . . » | 375 — |
| » | 217808 | Intestata come la precedente iscrizione . . . . . . . . . . . » | 750 — |
| Consolidato 5 % | 1200217 Solo certificato di proprietà | Marino Gennaro fu Domenico, domiciliato in Napoli. Vincolata d'usufrutto a favore di Maresca Giovanni fu Giovanni, domiciliato in Napoli. . . . . . . . . . . . . . . . . . . . » | 150 — |
| Consolidato 3.75 % | 61556 | Vetri Francesco fu Domenico, domiciliato in Calascibetta . . . » | 26 25 |
| » | 180050 | Mannucci Antonino fu Salvatore, domiciliato a Messina. Vincolata . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . » | 7 50 |

| CATEGORIA del debito | NUMERO delle iscrizioni | INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI | AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione |
|---|---|---|---|
| Consolidato 3.75 % | 441227 | Zanetti Arnaldo, Italo ed Alessandrina fu Alessandro, minori, sotto la patria potestà della madre Mazza Maria fu Lorenzo, vedova in prime nozze di Zanetti Alessandro e moglie in seconde nozze di Sbrana Giovanni, domiciliati in Napoli . . L. | 468 75 |
| » | 441228 Certificato di proprietà e di usufrutto | Intestata come la precedente e vincolata d'usufrutto vitalizio a favore di Mazza Maria fu Lorenzo, vedova in prime nozze di Zanetti Alessandro e moglie in seconde nozze di Sbrana Giovanni. . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . » | 468 75 |
| » | 410756 | Sbrana Giovanni fu Antonio, domiciliato a Napoli. Vincolata per reddito militare . . . . . . . . . . . . . . . . . . . » | 450 — |
| » | 378835 | Gemelli Caterina di Antonio, moglie di D'Elia Michelangelo di Pietro, domiciliata a Filadelfia (Catanzaro). Vincolata per dote . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . » | 168 75 |
| » | 372361 | Nobili Matilde di Camillo, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Roma . . . . . . . . . . . . . . . » | 7 50 |
| » | 139985 Solo certificato di proprietà | Natoli-Cozzo Paolina e Napoleone fu Antonino e Natoli-Cozzo Antonino fu Napoleone, minori sotto la tutela di Natoli Ajello Domenico, domiciliati in Messina. Vincolata d'usufrutto a favore di Di Pietro Antonino fu Paolo . . . . . . » | 135 — |
| Consolidato 5 % | 1140770 Solo certificato di proprietà | Agosta Luigia di Angelo, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Vigevano (Pavia). Vincolata d'usufrutto a favore di Bugatto Aurelia fu Stefano . . . . . . . . . . » | 200 — |
| » | 1140771 Solo certificato di proprietà | Agosta Teresa di Angelo, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Vigevano (Pavia). Vincolata d'usufrutto come la precedente iscrizione . . . . . . . . . . » | 200 — |
| » | 1171906 Solo certificato di proprietà | Agosta Luigia e Teresa di Angelo, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliate in Vigevano (Pavia). Vincolata d'usufrutto come la precedente iscrizione . . . . . . . . » | 750 — |
| » | 1099899 Solo certificato di proprietà | Billotti Amedeo fu Giuseppe, domiciliato a Torino. Vincolata di usufrutto a favore di Billotti Catterina fu Martino, nubile, domiciliata a Torino . . . . . . . . . . . . . . . . . . . » | 195 — |
| Consolidato 3 75 % | 507967 | Butà Giuseppa di Leonardo, nubile domiciliata a Messina . . . » | 75 — |
| » | 525799 | Butà Elena fu Leonardo, minore, sotto la patria potestà della madre Oliva Francesca di Giuseppe, vedova Butà, domiciliata in Messina. Con avvertenza . . . . . . . . . . . . » | 330 — |
| » | 558477 Certificato di proprietà e di usufrutto | Intestata come la precedente e vincolata d'usufrutto a favore di Oliva Francesca di Giuseppe, vedova di Butà Leonardo, domiciliata a Messina . . . . . . . . . . . . . . . . . » | 15 — |
| » | 558478 Certificato di proprietà e di usufrutto | Butà Giuseppina fu Leonardo, minore, sotto la patria potestà della madre Oliva Francesca di Giuseppe, vedova Butà, domiciliata in Messina, e vincolata d'usufrutto come la precedente . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . » | 15 — |

| CATEGORIA del debito | NUMERO delle iscrizioni | INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI | AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione |
|---|---|---|---|
| Debito perpetuo 5 % dei comuni di Sicilia | 6375 | Gianfrotta Ascanio di Gabriele, quale marito e dotatario della signora Arenaprimo Emanuela fu Giuseppe . . . . . . . . L. | 424 58 |
| » | 7630 | Gianfrotta Giuseppe di Ascanio, domiciliato a Messina. . . . . » | 44 18 |
| Consolidato 5 % | 1012520 Solo certificato di proprietà | Marcenaro Giacomo fu Giuseppe, domiciliato a Livorno. Con usufrutto a favore di Bove Carolina fu Francesco, moglie di Antonio Peraccini . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . » | 150 — |
| Consolidato 3 50 % | 26003 | Beneficio coadiutorale Milani in Verghera, frazione del comune di Samarate (Milano) . . . . . . . . . . . . . . . . . . . » | 3 50 |
| Consolidato 3.75 % | 587510 Solo certificato di proprietà | Vercesi Ulderico fu Luigi, domiciliato a Belgioioso (Pavia). Vincolata d'usufrutto a favore di Vercesi Serena fu Luigi, vedova di Luigi Vercesi, domiciliata a Belgioioso (Pavia) . . » | 382 50 |
| » | 113994 | Puglisi-Caglia Catterina fu Michele, moglie di Matteo Marchese, domiciliata in Messina. Vincolata per dote . . . . . . . . » | 112 50 |
| » | 45291 | Cappellania laicale istituita da donna Patrizia Magalotti nella chiesa di Santa Maria delle Grazie Maggiore, rappresentata dal cappellano *pro-tempore*. Vincolata . . . . . . . . . . » | 277 50 |
| » | 51638 | Intestata e vincolata come la precedente iscrizione . . . . . . » | 3 75 |
| Consolidato 5 0[0 | 862159 Solo certificato di proprietà | Giordana Angelo di Giovanni Battista, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Savigliano (Cuneo). Vincolata d'usufrutto a favore di Toselli don Guglielmo fu Giovanni Battista, domiciliato a Roccavione . . . . . . . . . » | 35 — |
| » | 337073 | Paresce Giuseppe di Pantaleo, domiciliato a Trani (Bari). Vincolata . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . » | 25 — |
| Consolidato 3.75 % | 45533 | Cappellania perpetua istituita dalla fu D.ª Domenica Potenza e per essa al cappellano Raffaele Borriello. Vincolata . . . . » | 228 75 |
| » | 49998 | Intestata e vincolata come la precedente . . . . . . . . . . . » | 3 75 |
| » | 171741 | Le Pera avv. Michele fu Giovanni, domiciliato in Catanzaro. Vincolata . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . » | 75 — |
| » | 561554 | Croce Rossa italiana — Sottocomitato di sezione di Reggio Calabria. . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . » | 18 75 |

Roma, 28 febbraio 1910.

*Per il capo sezione*
FRANCINI.

*Per il direttore generale*
GARBAZZI.

*Il direttore capo della 1ª divisione*
PIETRACAPRINA.

*Rettifica d'intestazione* (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: numero 1,175,395 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 55 al nome di Levet *Elisabetta* (Elisabeth) fu Chiaffredo, minore, sotto la tutela legale della madre Levet Maria Lucrezia (Marie Lucrèce) ved. Levet, domiciliata a Parigi, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Levet *Maria Elisabetta* fu Chiaffredo, minore, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 maggio 1910.

*Per il direttore generale*
GARBAZZI.

*Rettifica d'intestazione* (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 524,240 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 116.25 al nome di Gentile Lodovico, *Lodovica*, Rachele e Fabio di Achille, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati a Bolgare (Bergamo) e figli nascituri dallo stesso Gentile Achille, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richie-

denti all'Amministrazione del Debito pubblico. mentrechè doveva invece intestarsi a Gentili Lodovico, *Maria-Lodovica-Rachele*, Rachele e Fabio, minori, ecc., (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 maggio 1910.

*Per il direttore generale*
GARBAZZI.

---

*Rettifica d'intestazione* (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 - 3.50 0[0, cioè: n. 454,759 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,358,454 del cons. 5 0[0) per L. 142.50 - 133 al nome di Gerli *Giuditta* fu Felice, minore, sotto la patria potestà della madre Mauprivez Elena, ved. di Gerli Felice, domiciliata a Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gerli *Leonilda-Giuditta-Maria* fu Felice, minore, sotto la patria potestà della madre Mauprivez Elena, ved. Gerli Felice, domiciliata a Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 maggio 1910.

*Per il direttore generale*
GARBAZZI.

---

*Rettifica d'intestazione* (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite del consolidato 3.75 0/0, n. 264,792 d'iscrizione per L. 352.50 (già n. 1,083,910 del consolidato 5 0[0 per L. 470); n. 336,704 per L. 581.25 (già n. 1,204,812 del consolidato 5 0[0 per L. 775) e n. 535,847 per L. 300, al nome di Gottheil Dorotea e Filippo *di Luigi*, minori, sotto la patria potestà, domiciliati in Napoli, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Gottheil Dorotea e Filippo *di Simpson Luigi*, minori, sotto la patria potestà, domiciliati in Napoli, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 21 maggio 1910.

*Per il direttore generale*
GARBAZZI.

---

*Rettifica d'intestazione* (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 151,024 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 776,225 del soppresso consolidato 5 0[0) per L. 1125, al nome di Profumo *Gemma* di Raffaele, minore, sotto l'amministrazione del padre, domiciliata in Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Profumo *Anna-Maria-Giacomina-Gemma* detta *Gemma* di Raffaele, minore, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 maggio 1910.

*Per il direttore generale*
GARBAZZI.

---

*Rettifica d'intestazione* (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 290,422 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,128,835 del consolidato 5 0[0) per L. 303.75, al nome di Litterio *Adelina* fu Clemente, minore, sotto l'amministrazione della madre Di Vincenzo Filomena, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Litterio *Maria-Adelina-Speranzina* fu Clemente, minore ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 12 maggio 1910.

*Per il direttore generale*
GARBAZZI.

---

*Rettifica d'intestazione* (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 cioè: n. 317,714 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,175,264 del già consolidato 5 0[0) per lire 2250 al nome di Levi *Edmondo-Vittorio* di Cesare-Augusto, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Venezia, vincolata d'usufrutto vitalizio a favore di Levi Cesare-Augusto, fu Angelo, domiciliato a Venezia, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Levi *Vittorio-Edmondo* di Cesare-Augusto, minore, ecc., (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 12 maggio 1910.

*Per il direttore generale*
GARBAZZI.

---

*Rettifica d'intestazione* (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 432,812 d' iscrizione per L. 60 (corrispondente al numero 1,333,407 del consolidato 5 0[0 per L. 80) al nome di *De Masi* Guglielmo fu Francesco, minore, sotto la patria potestà della madre Vanori Annunziata, fu Domenico ved. De Masi, domiciliato in Aquila, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Di Masi* Guglielmo fu Francesco, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l' 11 maggio 1910.

*Per il direttore generale*
GARBAZZI.

*Rettifica d'intestazione* (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 115,501 (già n. 631,394 del consolidato 5 0[0), per L. 37 50 al nome di Bagnasco Giovanni, *Gioanetta*, *Luigia* e *Teresa*, fu Cesare, minori, sotto la patria potestà della loro madre Fonticelli Rosa di Giovanni, ved. di Bagnasco Cesare, domiciliati a Millesimo (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bagnasco Giovanni, *Caterina*, vulgo *Gioanetta* o *Annetta*, *Maria-Luigia* e *Serafina-Teresa* fu Cesare, minori ecc. (come sopra) veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'11 maggio 1910.

*Per il direttore generale*
GARBAZZI.

*Rettifica d' intestazione* (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0 n. 379,278 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,266,3?3 del consolidato 5 0[0), per L. 30 al nome di Lavatelli *Alberto* di Carlo, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Tirano (Sondrio), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Lavatelli *Carlo-Alberto* di Carlo, minore, ecc. . . . vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l' 11 maggio 1910.

*Per il direttore generale*
GARBAZZI.

*Rettifica d'intestazione* (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75-3.50 0[0, cioè: n. 593,317 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per lire 356.25-332.50 al nome di Bernardello Benedetto fu *Domenico*, domiciliato in Montedomenico, frazione del comune di Sestri Levante (Genova) fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bernardello Benedetto fu *Giuseppe*, ecc., (il resto come sopra) vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'11 maggio 1910.

*Per il direttore generale*
GARBAZZI.

*Rettifica d'intestazione* (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,227,511 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 255, al nome di Citterio *Domenico* fu *Francesco*, domiciliato in Milano; Ciprandi Luigi, Alessandro, Giovanni, Giuseppe, Celesta nubile, Carolina nubile, Adelaide detta Adele nubile, fratelli e sorelle fu Francesco, e *Malvaja Rosa* fu Pietro, ved. di Ciprandi Vitale (o Vitalino o Vitaliano, soprannominato Tona, ma conosciuto anche col nome di Antonio), domiciliati in Cornaredo (Milano), tutti eredi indivisi di Ciprandi Beatrice, detta Annetta fu Luigi, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Citterio *Luigi-Domenico* fu *Giuseppe*, Ciprandi Luigi, Alessandro, Giovanni, Giuseppe, Celesta nubile, Carolina nubile, Adelaide detta Adele nubile, fratelli e sorelle fu Francesco, e *Malvaglia Teresa*....., ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 27 aprile 1910.

*Per il direttore generale*
GARBAZZI.

*Rettifica d'intestazione* (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 292,682 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,132,870 del cons. 5 per cento) per L. 60, al nome di Gaviglio *Ernesto* di Alfredo, domiciliato in Vercelli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gaviglio *Ernesto-Edoardo* di Alfredo, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Vercelli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 aprile 1910.

*Per il direttore generale*
GARBAZZI.

*Smarrimento di ricevuta* (2ª pubblicazione).

La signora Bottino Antonia fu Benedetto moglie di Dellacasa Giacomo ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 1149 ordinale, n. 203 di protocollo e n. 25,436 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Genova in data 22 gennaio 1910, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita di L. 371.25, consolidato 3.75 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1910.

A termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati alla detta signora Bottino Antonia fu Benedetto i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, l'11 maggio 1910.

*Per il direttore generale*
GARBAZZI.

**Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).**

**Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 23 maggio, in L. 100.62.**

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 23 al giorno 29 maggio 1910, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 100.60.

## MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

### Ispettorato generale dell'industria e del commercio

**Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*)**

21 maggio 1910.

| CONSOLIDATI | Con godimento in corso | Senza cedola | Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi |
|---|---|---|---|
| 3 3/4 % *netto* .... | 105,93 72 | 104,06 72 | 104,48 07 |
| 3 1/2 % *netto* .... | 105,57 29 | 103,82 29 | 104,20 94 |
| 3 % *lordo* ....... | 72,04 17 | 70,84 17 | 71,70 71 |

# CONCORSI

## MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

### ISPETTORATO GENERALE
*dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale*

È bandito il concorso per un posto di bibliotecario presso la Regia scuola superiore di agricoltura di Milano, con lo stipendio di L. 1800, e per due posti di applicato di segretario presso la scuola stessa con lo stipendio di L. 1200 ciascuno, in conformità della legge 19 luglio 1909, n. 527.

Le domande di ammissione al concorso (in carta bollata da L. 1.20), dovranno pervenire al Ministero (Ispettorato generale dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale), non più tardi del 30 giugno 1910, contenere l'indicazione della dimora del concorrente ed essere corredate dei seguenti documenti:

*Per il posto di bibliotecario:*

*a*) licenza liceale o d'Istituto tecnico;

*b*) certificato di nascita da cui risulti che il concorrente ha un'età non inferiore di 18 anni nè superiore di 30;

*c*) certificato di cittadinanza italiana;

*d*) attestato di buona condotta;

*e*) certificato negativo di penalità;

*f*) attestato medico di sana e robusta costituzione.

*Per i posti di applicato di segreteria:*

Licenza d'Istituto tecnico (sezione ragioneria) o quella di una R. scuola media di commercio.

Tutti gli altri cerficati sopradetti per il concorso al posto di bibliotecario. Per di più i concorrenti dovranno dimostrare di avere una bella calligrafia o di possedere la pratica della dattilografia.

Per ambedue i concorsi i candidati potranno allegare quei titoli e documenti che credano utili a dimostrare la loro attitudine all'ufficio e sarà in facoltà della Commissione di sottoporli ad una prova teorico-pratica.

Il bibliotecario, oltre all'obbligo del servizio della bibblioteca, avrà quello di prestare il suo aiuto nei lavori di segretario, ogni qual volta lo creda necessario il segretario capo, da cui il bibliotecario deve dipendere.

I concorrenti che si trovino a coprire uffici governativi sono dispensati dalla presentazione dei documenti indicati alle lettere *c*), *d*), *e*).

Agli eletti saranno applicate le norme legislative che in ordine alle pensioni si stabiliranno in sostituzione di quelle ora vigenti.

Roma, 15 maggio 1910.

*Il ministro*
RAINERI.

## MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

### IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col Regio decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Veduto il regolamento approvato con il R. decreto 20 agosto 1909, n. 703;

**Decreta:**

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di Istituzioni di diritto romano nella R. Università di Cagliari.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1.20 non più tardi del 20 settembre 1910, e vi dovranno unire:

*a*) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

*b*) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

*c*) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime, possibilmente, in cinque esemplari.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati e fra questi dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'Amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di oltre un mese a quella del presente avviso, ed il certificato di nascita, debitamente legalizzato.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 17 maggio 1910

2

*Il ministro*
CREDARO.

# PARTE NON UFFICIALE

## PARLAMENTO NAZIONALE

### CAMERA DEI DEPUTATI

**RESOCONTO SOMMARIO** — Sabato, 21 maggio 1910

*Presidenza del presidente* MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

DE AMICIS, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

*Interrogazioni.*

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Eugenio Chiesa circa i provvedimenti per la stazione di Carrara.

Dichiara che sono in corso i relativi studi e intanto si procede alle espropriazioni. Saranno compiuti per primi i lavori concernenti l'ampliamento del servizio merci.

CHIESA EUGENIO, lamenta i ritardi nell'esecuzione di progetti ormai antichi, e per i quali i fondi sono già stanziati. Insiste anche sulla necessità di fornire quella stazione di una gru di grande portata e di due macchine di manovra, di istituirvi una officina di riparazione, e di provvedere all'insufficienza delle piattaforme e dei piani di caricamento.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Chiesa Eugenio, circa la deficienza di materiale alla stazione di Massa.

Dichiara che l'Amministrazione ferroviaria ha assicurato che a tale deficienza si è provveduto.

CHIESA EUGENIO, nonostante gli affidamenti dati dalla direzione generale delle ferrovie, assicura che nessun serio provvedimento è stato preso, e che tutto il servizio di quella stazione lascia grandemente a desiderare. Chiede che dalle promesse si passi finalmente ai fatti.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Gazelli circa i lavori di sistemazione della stazione di San Damiano d'Asti.

Dichiara che questi lavori saranno eseguiti quando si sarà proceduto alle necessarie espropriazioni.

GAZELLI, segnala la necessità di provvedere almeno ai lavori più urgenti, per i quali non occorrono espropriazioni.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Buccelli, circa i lavori di ampliamento della stazione Motta di Costigliole.

Dichiara che è allo studio il progetto tecnico e che si stanno apprestando gli atti per le necessarie espropriazioni.

BUCCELLI lamenta che lavori urgenti e tante volte promessi non vengano mai iniziati.

Lamenta che dall'Amministrazione ferroviaria si tenga così poco conto delle sollecitazioni, che i deputati fanno nell'interesse del paese (Applausi).

TESO, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde all'on. Mosca Tommaso circa il deplorevole stato di abbandono, in cui si trovano gli avanzi degli importanti monumenti sannitici di Bovianum vetus presso Pietrabbondante.

Dichiara che, se la prosecuzione degli scavi è rimasta sospesa, si è provveduto tuttavia a tutelare la conservazione di quegli avanzi.

Avverte che alla ripresa degli scavi si opposero finora difficoltà create dai proprietari dei terreni; ma quanto prima sarà possibile riattivare quei lavori, archeologicamente così importanti.

MOSCA TOMMASO rileva l'importanza di quei monumenti da tanto tempo lasciati in abbandono.

Si augura che quanto prima si riprenderanno gli scavi. Fa al Governo varie raccomandazioni sul proposito.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Berti che invoca l'applicazione del sistema della cilindratura a vapore per le strade nazionali, dichiarando che una Commissione tecnica sta studiando l'importante argomento.

BERTI confida che il Governo riconoscerà l'opportunità di adottare il sistema della cilindratura a vapore.

FACTA, ministro delle finanze, risponde all'on. Ronchetti circa i desideri manifestati dagli impiegati delle imposte dirette.

Riconosce che, quantunque il personale delle imposte sia stato recentemente migliorato, pure dopo la legge sullo stato economico degli impiegati, le sue condizioni sono inferiori a quelle di altre categorie di funzionari.

Ammette esser giusto eliminare queste sperequazioni, ed a tale concetto inspirerà i provvedimenti che si propone di studiare in favore di questo benemerito personale.

RONCHETTI ringrazia della cortese e sollecita risposta, rilevando come gli impiegati delle imposte abbiano funzioni non soltanto esecutive, ma anche di concetto, e rendano gravi servizi allo Stato (Bene).

Si approva senza discussione il disegno di legge: « Provvedimenti a favore delle Provincie invase dalle cavallette, con un articolo aggiuntivo proposto dai deputati Pala e Congiu, col quale si stabilisce, che la legge andrà in vigore il giorno stesso della sua promulgazione.

*Presentazione di disegni di legge.*

FACTA, ministro delle finanze, presenta i seguenti disegni di legge:

Conversione in legge dei RR. decreti 14 aprile 1910, n. 172, e 17 aprile 1910, n. 171, per modificazioni alla tariffa dei dazi doganali e al relativo repertorio.

Proroga al 31 dicembre 1910 dei poteri speciali conferiti al Governo del Re in materia di tariffe doganali.

*Discussione del bilancio della guerra.*

MOLINA, rileva alcuni provvedimenti presi da poco a favore dell'arma di artiglieria; e lamenta che i provvedimenti stessi, per quanto inadeguati alle esigenze dell'esercito, non siano stati estesi a favore degli ufficiali del genio.

Ricorda al ministro che il corpo del genio militare è oggi in deficenza di oltre cinquanta ufficiali sull'organico stabilito dalla legge; tanto che si deve provvedere alla meglio richiamando in servizio gli ufficiali già collocati in posizione ausiliaria, o ricorrendo, pei gradi inferiori, ad ufficiali di altre armi.

Ciò dipende dal fatto che, date le misere condizioni della loro carriera, gli ufficiali del genio che dimostrano migliori attitudini trovano collocamento più rimunerativo presso l'industria privata.

Suggerisce alcuni provvedimenti per evitare all'arma del genio una morte lenta ed ingloriosa; e fra questi, la specializzazione nei grandi superiori come si è fatto per l'artiglieria.

Raccomanda che siano rivedute le disposizioni urgenti in conseguenza della legge detta dei quindici anni, nel senso di eliminare alcune sperequazioni che, per quanto piccole, sono motivo di malcontento nelle file dell'esercito.

Raccomanda poi di migliorare le condizioni di carriera dei funzionari civili dipendenti dal dicastero della guerra; e di studiare l'abolizione del vincolo dotale per il matrimonio dei militari (Approvazioni).

SCELLINGO, richiama l'attenzione dell'onorevole ministro sulla necessità di combattere il tracoma che toglie all'esercito nazionale numerosi e validi elementi. (Bene).

*Presidenza del vicepresidente* CAPPELLI.

CONGIU, dichiara di essere favorevole alla proposta di mantenere i depositi di allevamento cavalli, ma crede necessario modificarne gli ordinamenti amministrativi nel senso di renderli più economici; il che sarebbe facile ottenere profittando pei depositi di allevamento dei vasti terreni demaniali che ora rimangono inutilizzati.

Si riferisce in particolar modo ad un vasto tenimento riscattato dalla famiglia Pallavicino: ed afferma che in Sardegna abbondano i terreni nei quali potrebbe essere fatto utilmente l'allevamento dei puledri per il servizio dello Stato.

Si compiace che siasi ufficialmente riconosciuta la bontà della produzione equina sarda che rappresenta una percentuale di gran lunga superiore a quella di ogni altra regione italiana; e perciò invita il ministro a favorire tutte le utili iniziative.

Vorrebbe pure che le Commissioni per l'acquisto dei cavalli non potessero sui prezzi discendere oltre un minimo stabilito, per modo da dare un sicuro affidamento di giusto compenso ai privati allevatori.

Le visite per gli acquisti dovrebbero poi essere due; una in primavera, l'altra in autunno. E nella scelta bisognerebbe badare più alle quantità sostanziali, che non a quelle estetiche dei cavalli.

Esprime il convincimento che, quando si adottino gli accennati provvedimenti, si otterrà veramente il risorgimento della produzione equina sarda, con vero e grande beneficio per la prepara-

zione alla difesa nazionale (Vive approvazioni — Molte congratulazioni).

CIACCI, accennando al costo eccessivo dei cavalli del nostro esercito, ritiene che la causa di ciò risieda nella cattiva scelta delle stazioni di allevamento.

Constata che i migliori risultati si ebbero dal deposito di Grosseto.

Vorrebbe questi depositi affidati ad un personale competente in agraria ed in zootecnia.

Raccomanda infine al ministro le sorti degli agenti di campagna addetti a questi depositi, ai quali ingiustamente furono soppresse le tradizionali gratificazioni (Bene — Bravo).

*Presidenza del presidente* MARCORA.

CHIESA EUGENIO, lamenta lo scarsissimo numero dei deputati di Estrema Sinistra, presenti alla discussione.

Nota che l'eccessiva gravezza delle spese militari è un fatto che trascende i nostri confini e si estende a tutta l'Europa.

Accenna al rapido incremento della aviazione, ai grandi progressi dovuti agli studi dei nostri benemeriti militari.

Solo non vuole che tali invenzioni siano brevettate al nome di alcuno di loro e siano pubblicati per effetto del brevetto.

Si tratta di invenzioni che interessano lo Stato, che, son fatte nelle sue officine, che debbono rimanere in proprietà dello Stato, salvo le indennità da pagarsi agli inventori.

Ciò è tanto più necessario, quando pensiamo al rapido incremento della aviazione all'estero.

Crede poi che converrebbe affidarla all'industria privata, riservando i cantieri di Stato alle mere esperienze.

Espone il concetto che le invenzioni, delle quali siano autori ufficiali dell'esercito, debbano, rimanere in potestà dell'Amministrazione della guerra.

Accenna ad alcuni casi, in cui invenzioni di nostri ufficiali, largamente pagate, non diedero alla pratica buoni risultati.

Su questo grave problema, richiama tutta l'attenzione del Governo.

Passa ad occuparsi di alcuni fatti che dimostrano l'insinuarsi del clericalismo nell'esercito.

Chiede se continui ad avvenire, come certamente accadeva alcuni anni or sono, che molti allievi della scuola di Modena frequentino una casa di gesuiti.

Ricorda che un opuscolo clericale fu, col consenso del colonnello, distribuito nel 74° fanteria; che autorità militari si prestarono ad accreditare con giuramento e in atti pubblici la veridicità di un preteso miracolo della Santa Spina in Andria (Commenti — Ilarità); che musiche militari sono trasferite dalla loro sede per partecipare a cerimonie religiose.

Insiste in ispecial modo sul fatto che si consenta ai soldati della guarnigione di Roma di frequentare i ricreatori clericali, dove i soldati, con la cotta di chierico sovrapposta alla divisa, prestano servizi religiosi, ciò che l'oratore ha potuto constatare di persona essendo riuscito a penetrare in uno di questi ricreatori.

Lamenta che il comandante del corpo d'armata di Roma siasi limitato ad intervenire con una blanda circolare, senza avvertire però il grave pericolo della propaganda antipatriottica che in quei ricreatori si esercita.

Augura che il ministro senta il supremo dovere di tutelare i diritti della laicità e della sovranità dello Stato; altrimenti il paese avrà ragione di identificare clericalismo e militarismo e di combatterli insieme (Approvazioni — Commenti — Congratulazioni).

CANEVARI, desidera di conoscere il pensiero del ministro in ordine alla questione delle doti militari; questione che giudica ormai matura per una soluzione, inquantochè un siffatto vincolo, ridotto come è presentemente, è al tempo stesso vessatorio e inefficace.

L'abolizione di siffatto vincolo gioverà ad impedire quelle unioni illegittime, che rappresentano per l'esercito un male di gran lunga maggiore di quello dei matrimoni contratti con scarsa ponderazione.

Afferma essere un pregiudizio il credere che l'ufficiale, che abbia famiglia, sia più tiepido nell'adempimento del suo dovere.

Ricorda che la Commissione d'inchiesta si è dichiarata contraria a questo vincolo.

Attende dal ministro dichiarazioni conformi ai voti dell'esercito e del paese.

PALA lamenta che, mentre alla Sardegna è destinata una intera divisione, questa vi sia soltanto di nome, per essere molti reparti destinati altrove con pregiudizio economico dell'isola.

Chiede poi in qual modo siasi provveduto alla difesa dell'isola, censurando come inutili le fortificazioni alla Maddalena; mentre altre opere indispensabili sono state finora assolutamente trascurate.

Dà poi ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera invita l'onorevole ministro della guerra a porre il regolamento generale sull'arma dei reali carabinieri e tutti gli altri regolamenti relativi all'ammissione nei corpi dipendenti dal Ministero della guerra in armonia col costume moderno e colla moderna legislazione, abolendo tutte le disposizioni limitative incompatibili con questa ».

Ricorda, a cagion d'esempio, che non possono far parte dell'arma dei carabinieri i parenti di un condannato: concetto assolutamente contrario allo spirito moderno.

Spera che una parte di questi anacronismi sia già stata eliminata dalle riforme di recente introdotte nel regolamento dall'onorevole ministro.

Insiste però sulla necessità di un completo rinnovamento di questi ordinamenti ormai in gran parte invecchiati (Approvazioni).

DI SALUZZO espone il dubbio che i freni dei nuovi cannoni non presentino sufficiente resistenza. Chiede perciò in proposito rassicuranti spiegazioni.

Chiede pure a qual punto si trovi la trasformazione del materiale ad affusto rigido in materiale ad affusto a deformazione.

Raccomanda poi che si provveda a rendere veramente proficue le chiamate in servizio degli ufficiali di complemento, rendendo obbligatoria la presenza in servizio sotto pena d'ammenda.

Vorrebbe pure che fossero meglio ripartiti fra i vari reggimenti i capitani in soprannumero, mandandoli di preferenza nei reggimenti di confine.

Chiede che siano meglio retribuiti gli insegnanti delle varie scuole militari; senza di che si ripeterà sempre l'inconveniente di concorsi disertati: le retribuzioni poi dovrebbero essere proporzionate all'importanza dei vari insegnamenti (Benissimo).

MAZZITELLI, per fatto personale, come comandante del corpo di armata di Roma, all'onorevole Chiesa, che ha ricordato una circolare da lui emanata, a proposito dei ricreatori clericali pei militari, legge varie parti della circolare stessa, nella quale vivamente esorta gli ufficiali a far sì che i soldati frequentino piuttosto le sale di convegno nelle caserme, esprimendo il convincimento che la Camera vorrà riconoscere come tale circolare non sia certamente informata a sentimenti clericali (Vive approvazioni).

Aggiunge che, dopo la circolare, nessuno quasi più frequenta i ricreatori clericali (Vive approvazioni — Applausi).

CHIESA EUGENIO, ha letto della circolare quella parte che fu pubblicata per le stampe, perchè quella sola parte conosceva.

Dubita, del resto, della efficacia di tale circolare, tanto più in quanto gli consta di indagini inquisitorie esercitate a carico di alcuni ufficiali, per sapere se appartenessero ad associazioni anticlericali.

Non crede, poi, che nei ricreatori clericali si faccia, come dice la circolare, opera di educazione morale e civile; è invece una vera e propria opera di propaganda clericale (Commenti — Rumori).

*Votazione segreta.*

DA COMO, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero d'agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1910 al 30 giugno 1911:

Favorevoli . . . . . . . . . . . 201
Contrari . . . . . . . . . . . 33

(La Camera approva).

Provvedimenti per il demanio forestale di Stato e per la tutela e l'incoraggiamento della silvicoltura:

Favorevoli . . . . . . . . . . 202
Contrari . . . . . . . . . . 32

(La Camera approva).

Sugli ordini dei sanitari:

Favorevoli . . . . . . . . . . 190
Contrari . . . . . . . . . . . 44

(La Camera approva).

Provvedimenti a favore delle Provincie invase dalle cavallette:

Favorevoli . . . . . . . . . 209
Contrari . . . . . . . . . . 25

(La Camera approva).

*Hanno preso parte alla votazione:*

Abbruzzese — Abignente — Abozzi — Agnesi — Aguglia — Alessio Giovanni — Alessio Giulio — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Ancona — Angiolini — Aprile — Artom — Astengo.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Barzilai — Battaglieri — Battelli — Beltrami — Benaglio — Bergamasco — Berlingieri — Bertarelli — Berti — Bettòlo — Bettoni — Bianchi Vincenzo — Bignami — Bolognese — Bonicelli — Bonomi Ivanoe — Borsarelli — Buonvino.

Cabrini — Caetani — Calamandrei — Calissano — Calisse — Callaini — Calvi — Camagna — Camerini — Canevari — Cannavina — Capaldo — Cappelli — Carcano — Cardàni — Cascino — Casolini Antonio — Cassuto — Cavagnari — Celesia — Celli — Cermenati — Cesaroni — Chiesa Eugenio — Chimienti — Ciacci Gaspare — Ciappi Anselmo — Ciartoso — Cipriani-Marinelli — Cirmeni — Ciuffelli — Codacci-Pisanelli — Conflenti — Congiu — Coris — Corniani — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Credaro — Curreno — Cutrufelli.

Da Como — D'Alì — Daneo — Danieli — Dari — De Amicis — De Bellis — De Felice-Giuffrida — Del Balzo — Della Pietra — De Marinis — De Nava — De Novellis — Dentice — De Seta — De Viti De Marco — Di Bagno — Di Cambiano — Di Marzo — Di Palma — Di Rovasenda — Di Saluzzo — Di Sant'Onofrio — Di Scalea.

Facta — Faelli — Falletti — Fani — Fasce — Faustini — Fazi — Ferraris Carlo — Fortunati — Fraccacreta — Francica-Nava — Furnari — Fusco Ludovico.

Galli — Gallini Carlo — Gallino Natale — Gallo — Gattorno — Gazelli — Giovanelli Edoardo — Giuliani — Giusso — Graziadei — Greppi — Gucci-Boschi.

Indri.

Joele.

Lacava — Landucci — Leali — Longinotti — Lucernari — Lucifero — Luzzatti Luigi.

Malcangi — Mancini Camillo — Manfredi Manfredo — Manna — Marcello — Masciantonio — Masoni — Materi — Maury — Mazza — Mazzitelli — Messedaglia — Miliani — Modica — Molina — Montresor — Morando — Morelli-Gualtierotti — Morgari — Mosca Tommaso — Moschini — Muratori — Murri — Musatti.

Nava — Negri de Salvi — Negrotto.

Ottavi

Pacetti — Pagani-Cesa — Pais-Serra — Pala — Pamè — Pansini — Pantano — Papadopoli — Paratore — Pavia — Pellecchi — Perron — Pistoia — Podestà — Podrecca — Pozzato — Pozzi Domenico — Prampolini — Pugliese.

Raineri — Rasponi — Ravenna — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rienzi — Rizza — Roberti — Romanin-Jacur — Romeo — Romussi — Ronchetti — Rossi Eugenio — Rota Francesco — Ruspoli.

Sacchi — Salandra — Salvia — Saporito — Scaglione — Scano — Scellingo — Schanzer — Serristori — Sighieri — Solidati-Tiburzi — Sonnino — Soulier — Squitti — Suardi.

Talamo — Targioni — Tedesco — Teodori — Teso — Testasecca — Tinozzi — Torlonia — Torre — Toscano — Trapanese — Treves — Turati.

Vaccaro — Valenzani — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Valvassori-Peroni — Venditti — Ventura — Venzi — Viazzi — Vicini — Visocchi.

*Sono in congedo:*

Baslini — Bertolini — Bizzozero.
Caputi — Ciccotti — Cimati.
Ellero.
Frugoni.
Gallina Giacinto — Girardi.
Larizza — Loero.
Maraini — Masi Tullo — Meda — Montauti — Mosca Gaetano.
Paparo.
Rondani.
Scalini.
Tamborino.

*Sono ammalati:*

Bissolati.
Cartia — Cicarelli.
Dal Verme.
Graffagni.
Manfredi Giuseppe — Marsengo-Bastia — Matteucci — Mirabelli.

*Assenti per ufficio pubblico:*

Cao-Pinna — Carmine — Cocco-Ortu.
Ferrarini — Finocchiaro-Aprile.
Guarracino.
Luciani.
Martini — Montù.

*Presentazione di relazioni.*

CALLAINI, presenta la relazione sul disegno di legge: Per gli studi di perfezionamento degli uditori giudiziari.

PANTANO, presenta la relazione sul disegno di legge: Convenzioni per i servizi postali e commerciali marittimi.

DI ROVASENDA, presenta la relazione sul disegno di legge: Provvedimenti sul personale del Ministero della pubblica istruzione.

*Verificazione di poteri.*

PRESIDENTE, annuncia che la Giunta delle elezioni ha presentato la relazione sulla elezione contestata del collegio di Orvieto (proclamato Trapanese) Sarà discussa martedì.

*Interrogazioni e interpellanze.*

CAMERINI, segretario, ne dà lettura:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per conoscere come si concili la dichiarazione fatta dal sottosegretario di Stato all'on. Cabrini, di aver disposto perchè una percentuale delle contravvenzioni alla legge sul lavoro notturno dei fornai sia data agli agenti che le contestano, col testo della legge 22 marzo 1908, la quale all'art. 7 ordina che il provento delle pene pecuniarie sia devoluto alla Cassa nazionale di previdenza. Chiede altresì, se non gli sembri più conveniente, anzichè eccitare le contravvenzioni, provvedere ad una modificazione della legge sul riposo notturno, che, a giudizio dello stesso Consiglio del lavoro, esige una riforma per assicurare all'industria del forno un indirizzo più tranquillo e più economico.

« Greppi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giu-

stizia sul completo abbandono in cui si è lasciata e si lascia la cancelleria del tribunale di Larino, a detrimento della buona amministrazione della giustizia.

« Leone ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere, se, come fu ripetutamente promesso, e come esigono vitali interessi della nazione, il doppio binario fra le stazioni di Firenze e di Roma sarà compiuto entro l'anno 1911.

« Landucci, Serristori ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se e quando intenga aggiungere un altro tronco, direttissimo, Napoli-Bari, andata e ritorno, con fermata solo a Caserta, Benevento, Foggia.

« Pansini ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro delle finanze per conoscere se, in seguito all'attività fiscale dell'agenzia delle imposte di Palermo, intenda provvedere perchè siano ritenute esenti dalla imposta di ricchezza mobile i redditi delle aziende municipalizzate.

« Eugenio Rossi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici perchè voglia precisare quanto tempo ancora si deve attendere a che siano disposti i lavori urgentissimi di riparo dentro l'abitato del comune di Bompietro, i quali furono dichiarati improrogabili dalla ispezione del genio civile.

« Eugenio Rossi ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare il ministro dell' istruzione pubblica per sapere se intenda giustificato il ritardo a dichiarare scuola promiscua l'Istituto magistrale Domina di Petralia Sottana, e quando intenda dare la chiesta dichiarazione di scuola promiscua, onde possa cessare il danno di quanti aspirano alla iscrizione in quella scuola.

« Eugenio Rossi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere le ragioni della notevole persistente deficienza di carri da trasporto nelle stazioni da Scafati a Nocera, segnatamente a Pagani, ciò che costringe gli esportatori di ortaglie di grande coltura a subire non lievi danni pel ritardo all'invio di prodotti agrari di così difficile conservazione.

« Dentice ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere se egli ritenga lecito al direttore del ginnasio di Adernò di affidare al clero l' inaugurazione della bandiera dell'Istituto.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio sulla vigilanza per l'applicazione della legge sull'abolizione del lavoro notturno dei panattieri.

« Cabrini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici per conoscere se e quale fondamento di attendibilità abbia la notizia che da parte del governo autonomo ferroviario si stia ponzando un nuovo tracciato alla direttissima Genova-Milano, e se sia vero che la galleria di allacciamento tra la parte orientale del porto di Genova e la stazione ferroviaria di Brignole siasi con giudizio salomonico appaltata per metà ad un solo binario.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno e il ministro delle finanze, per sapere quando e come s'intenda provvedere ad una più equa sistemazione economica e morale degli impiegati addetti alle manifatture tabacchi e applicare la legge sullo stato economico degli impiegati del giugno 1908.

« Romussi ».

uta termina alle 18.50.

# DIARIO ESTERO

L'intervento di tanti Sovrani, dei principali membri delle case regnanti d'Europa, nonchè degli speciali delegati degli Stati retti da costituzione repubblicana ai funerali di Re Edoaado, non si può diversamente interpretare, sotto l'aspetto politico, che come espressione di riconoscenza degli Stati alla politica di pace di cui il defunto monarca fu strenuo campione e propugnatore in ogni occasione.

Questa a parer nostro è la più grande apoteosi che possa farsi di Edoardo VII.

Epilogo dei suoi funerali è stato il seguente proclama che Re Giorgio ha diretto al suo popolo:

Al mio popolo! Le espressioni di affetto e di tenera devozione per la memoria del mio caro padre pervenute da tutte le parti dell'Impero, le manifestazioni pubbliche, specialmente quelle della capitale, in occasione delle due tappe del suo viaggio all'ultimo riposo, e la maniera affettuosa con cui la grande moltitudine dei suoi sudditi ha colto l'occasione per rendere l'ultimo tributo alla sua memoria, hanno profondamente commosso me e tutta la mia famiglia. Dinanzi ad un dolore così improvviso ed inatteso, i sentimenti da esso suscitati mi hanno fatto comprendere che sono in presenza di una perdita comune per me e per il mio popolo e che non sono solo a soffrire. In tali pensieri prendo coraggio e guardo con speranza il futuro, forte della mia fede in Dio, della fiducia nel mio popolo ed avendo care le leggi e la costituzione del mio amato paese.

***

La questione cretese è entrata in una nuova fase. Oramai la questione internazionale è risolta colla risposta delle potenze protettrici. La stampa turca si occupa ora di quello che viene chiamato il programma di Venizelos, intorno al quale il *Piccolo* di Trieste riceve da Costantinopoli, 21:

Da parte autorevole si assicura che gli ambasciatori delle potenze protettrici hanno ricevuto ieri sera dai loro Governi la risposta all'ultima Nota della Porta. La stessa dice che il giuramento del Governo cretese non muta nulla nello *statu quo* e lo dichiarano nullo affatto. Le potenze protettrici sono risolute a sciogliere il Governo cretese e proclameranno lo stato d'assedio su Creta, se si tentasse di mandare deputati cretesi ad Atene.

Il ministro della marina ha dato ordine che la flotta salpi domani, con ordini suggellati, per l'Arcipelago.

Malgrado la crescente effervescenza delle masse popolari, e l'agitazione del Comitato giovane turco, il Gabinetto è deciso ad evitare la guerra.

L'inviato turco ad Atene comunicò alla Porta il programma di Venizelos, che si compone dei seguenti punti: La convocazione dell'assemblea nazionale, per la proclamazione dell' annessione alla Grecia, l'invio di una Deputazione alle Corti europee per notificare l'annessione di Creta, la creazione di un esercito nazionale per la difesa dell'ellenismo e per la protezione dei maomettani, la fusione della Banca cretese con la Banca nazionale greca, la rottura delle relazioni con la Turchia e l'allontanamento di ogni simbolo della sovranità ottomana.

Come ben si vede, il programma di Venizelos è nè più nè meno di un piano rivoluzionario; però il *Tanin* di Costantinopoli, commentandolo, dice:

È venuto il momento in cui i mussulmani devono farsi giustizia da loro stessi. La flotta turca dovrebbe partire direttamente per la Baja di Suda per presentare un *ultimatum* ai ribelli cretesi. Il Mufti di Candia, che è fuggito a Smirne, ha domandato telegraficamente al Sultano di vigilare affinchè siano rispettati i diritti sovrani della

Turchia. Inoltre ha diretto in nome dell'Unione mussulmana di Creta un appello agli albanesi, nel quale si invitano ad accorrere in soccorso dei loro correligionari cretesi. Il Muftì ha inviato un simile appello anche a tutti i *vilajets* turchi. Nell'isola di Rodi si cominciano a boicottare le merci greche.

Frattanto, se non per il programma di Venizelos, certo per l'attitudine tutt'altro che remissiva dei deputati cretesi, la Porta, ora che le venne tracciata la via da seguirsi dalla risposta delle potenze, vuole dirigere a queste una nuova Nota, come informa il seguente telegramma da Costantinopoli, 22:

La porta sta preparando una nuova Nota da indirizzarsi alle potenze protettrici dell'isola di Creta per ringraziarle delle dichiarazioni da esse fatte circa il giuramento dell'Assemblea cretese e per richiamare la loro attenzione sul rifiuto dell'Assemblea di ricevere i deputati mussulmani e sul fatto che la popolazione mussulmana manca di cadì, perchè questi si rifiutano di giurare fedeltà alla Grecia.

La Porta nella nuova Nota pregherà infine le potenze di porre riparo a questa situazione.

Quest'altro telegramma che segue, pure della medesima fonte, accenna a propositi più miti per la soluzione della questione:

*Costantinopoli, 22.* — La Nota degli ambasciatori delle potenze protettrici dell'isola di Creta è stata accolta con soddisfazione dalla Porta, perchè riconosce l'interpretazione della Porta che non si tratta più nell'isola di Creta dello *statu quo* del 1908, ma di quello convenuto nel 1898, fra la Porta e le potenze, allorchè furono ritirate dall'isola le truppe turche.

Secondo informazioni attinte nei circoli governativi prevale fra le potenze protettrici l'opinione che sia giunto il momento di dare una soluzione definitiva alla questione cretese. Tale soluzione, secondo il parere della Porta, è possibile soltanto sopra la base di una larga autonomia.

La flotta turca è partita, e dopo avere compiuto delle esercitazioni nel Mar di Marmara, farà una crociera nell'Arcipelago.

***

Il *Rossia* di Pietroburgo torna a scagliarsi contro le intromissioni di taluni personaggi esteri nella questione finlandese. Così informa questo telegramma da Pietroburgo, 21:

Parlando di certi giudizi della stampa estera e delle petizioni pervenute alla Duma da più parti in favore della Finlandia, il giornale ufficioso *Rossia* dichiara che l'opinione pubblica dell'Europa occidentale non comprende le esigenze della convenienza internazionale ed esprime la convinzione che gli elementi dell'Europa occidentale, che sono più maturi dal punto di vista politico, protesteranno contro la mancanza di tatto di alcuni personaggi parlamentari che dimenticano che la Russia non permetterà mai in nessun caso a degli stranieri di ingerirsi nei suoi affari interni.

Il *Rossia* termina dicendo che i paladini stranieri della Finlandia rendono un cattivo servizio a questo paese, il quale non è uno Stato indipendente, ma soltanto una provincia privilegiata dell'Impero russo.

## Per il centenario dell'indipendenza argentina

Ad iniziativa dell'Istituto coloniale italiano, della Dante Alighieri, della Lega navale e della Società geografica italiana venne, in Campidoglio, commemorato il centenario della proclamazione dell'indipendenza della Repubblica Argentina, colla consegna di una targa artistica a S. E. il ministro argentino, dott. Saenz Peña.

L'aula degli Orazi e Curiazi presentava un aspetto imponente.

Erano presenti fra le cospicue personalità convenute alla solenne cerimonia, che S. M. onorava del suo intervento, S. E. il presidente del Consiglio, Luzzatti, le LL. EE. i ministri marchese di San Giuliano, Spingardi, Sacchi, Ciuffelli, Credaro e Tedesco, i sottosegretari di Stato Di Scalea e Vicini, il presidente del Senato, on. Manfredi, il presidente della Camera, on. Marcora, il prefetto, sen. Annaratone, il sindaco Nathan, i senatori Pierantoni e Luciani, i deputati onorevoli Schanzer, Daneo, Ricci, Di Bagno, Caetani, Aguglia, Cirmeni, Miliani, Gucci-Boschi, Aprile, Di Bugnano, Bignami, Maggiorino Ferraris, comm. Malvano; l'on. march. Cappelli, presidente della Società Geografica, il capo di stato maggiore, generale Pollio, l'on. Guido Fusinato, presidente dell'Istituto coloniale italiano, il generale Roberto Brusati, l'ambasciatore del Giappone, barone Hayashi, il ministro di Cina, il conte Sforza, capo di gabinetto del ministro degli esteri, il conte di San Martino, il marchese Theodoli, il comm. Besso, l'ing. comm. Giuseppe Orlando, presidente della Terni, l'ing. Paolo Orlando, l'ing. Talamo, il barone Fasciotti, la Giunta comunale quasi al completo e parecchi consiglieri comunali, nonchè le signore Saenz Peña, Martini-Marescotti, contessa di San Martino, baronessa Fasciotti, Talamo, Ferri, Tonelli, Albano e molte altre.

S. M., acclamato, giunse alle 15.35, accompagnato dagli aiutanti di campo generali Brusati e Trombi e dal maggiore Camicia.

Il Sovrano fu ricevuto dai ministri e sottosegretari, dal sindaco e dai generali intervenuti alla cerimonia.

Entrò nella sala tra applausi e prese posto al centro della prima fila di poltrone, avendo a destra il dott. Saenz Peña, il presidente della Camera, il presidente del Consiglio, il ministro marchese Di San Giuliano e il generale Ugo Brusati e a sinistra il presidente del Senato e i ministri Credaro, Sacchi, Spingardi e Tedesco.

Innanzi alla poltrona regale stava il tavolo per gli oratori, e a lato, su di un cavalletto, la grande targa di bronzo recante la seguente epigrafe dettata dall'on. Ferdinando Martini:

Ai fratelli dell'Argentina
nel primo centenario della loro redenzione politica
gli italiani
ch'ebber comuni con essi
stirpe e fortuna
e in un secolo ad entrambi benigno
insieme conquistarono
patria e libertà.

Fra profondo silenzio e vivissima attenzione il sindaco Nathan pronunziò primo un elevato discorso salutando la sorella latina di oltre Oceano.

Parlò poscia l'on. Fusinato quale presidente dell'Istituto coloniale, che, terminato il discorso presentò la targa a S. E. Saenz Peña, il quale ringraziò stringendogli la mano con viva effusione. Tutti gli astanti applaudirono con entusiasmo.

Il ministro Saenz Peña pronunziò quindi in lingua spagnuola un discorso attentamente seguito e in gran parte inteso dall'uditorio, che se ne entusiasmò.

In ultimo parlò con la consueta concettosa eloquenza sua propria l'on. Enrico Ferri a nome del Comitato costituitosi per la grande e significante cerimonia che si andava svolgendo.

Un'ovazione entusiastica coronò il discorso dell'on. Ferri. S. M. il Re, si avvicinò all'oratore e gli strinse ripetutamente la mano, esprimendogli le sue auguste congratulazioni.

L'on. Ferri s'inchinò due volte e, commosso, ringraziò il Sovrano, che poco dopo lasciava tra applausi e riverenti saluti l'aula capitolina.

La cerimonia ordinatissima, splendida, lasciò in tutti i presenti incancellabile ricordo.

## Il cinquantenario dell'epopea dei Mille

L'on. deputato V. E. Orlando, iermattina, da Palermo giungeva a Carini per la commemorazione degli avvenimenti del 1860.

Si trovavano alla stazione il sindaco, le autorità e un grande numero di ammiratori, i quali, mentre la musica suonava la marcia reale, fecero all'on. Orlando una grande e calorosa dimostrazione.

Si formò un corteo di vetture, il quale con l'on. Orlando e le autorità, si diresse al paese, ove tutto il popolo, faceva ala, plaudendo lungo il passaggio.

Il paese era imbandierato e festante; il tempo è magnifico.

L'on. Orlando accompagnato dall'on. Pecoraro, recatosi con lui da Palermo a Carini, andò al municipio ove ricevette le autorità e le notabilità. Indi, preceduto da un imponente corteo e seguito da una immensa folla, fece il giro del paese acclamatissimo, mentre la musica suonava inni patriottici.

Poi da un balcone in Piazza Umberto I, addobbato con arazzi, l'on. Orlando pronunziò il discorso commemorativo degli avvenimenti di Carini, interrotto spesso da applausi e salutato alla fine da una calorosissima ovazione.

Parlarono pure applauditi l'on. Pecoraro ed il rappresentante il sindaco di Palermo.

Dopo i discorsi venne scoperta una lapide commemorativa apposta nel luogo ove il carinese Antonino Curreri affisse, sotto gli occhi della polizia borbonica, il proclama rivoluzionario.

Indi l'on. Orlando visitò i sodalizi politici ed operai.

Nel pomeriggio nella sala del Municipio, elegantemente decorata con fiori e bandiere, ebbe luogo un banchetto di 100 coperti offerto all'on. V. E. Orlando.

Alla tavola d'onore sedevano l'on. Orlando, l'on. Pecoraro, l'onorevole Armò e le autorità.

Durante il banchetto regnò la massima cordialità.

Allo spumante parlarono il rappresentante del sindaco di Palermo e l'on. Pecoraro e vennero poi pronunziati numerosissimi brindisi inneggianti all'on. deputato del collegio, al quale sono stati espressi i migliori voti.

Rispose a tutti l'on. Orlando commosso per tante manifestazioni.

Indi fra calorose acclamazioni venne conferita all'unanimità la cittadinanza di Carini all'on. Orlando.

Questi poi ripartì per Palermo, alle 17.5.

*** Al Museo nazionale di Palermo, nella giornata di ieri si inaugurò la Mostra del risorgimento.

Al Politeama Garibaldi ebbe luogo una festa patriottica. Il teatro era gremito di personalità cittadine e di grande folla.

La banda municipale suonò la Marcia Reale e l'inno di Garibaldi; quindi ebbe luogo la esecuzione a piena orchestra della sinfonia del Guglielmo Tell.

Poi Cesare Pascarella, salutato con grandi applausi, recitò i suoi sonetti romaneschi sull'assedio di Roma.

Indi l'orchestra suonò l'ouverture del Tchaikowski. Poi Giovanni Marradi, applauditissimo, lesse i suoi versi sui Mille.

La banda municipale suonò alcuni inni e poi di nuovo Cesare Pascarella disse altri sonetti su Garibaldi, e il Marradi i suoi versi su Caprera.

Infine la banda ha di nuovo suonato inni patriottici.

## S. A. R. il duca di Genova in Lombardia

S. A. R. il duca di Genova si recò iermattina da Milano a presenziare l'inaugurazione del nuovo ospedale « Vittorio Emanuele » a Carate Brianza. Il duca vi giunse poco dopo le ore 10 in automobile ricevuto da quel sindaco, avv. Albertoni, e dalle altre autorità e notabilità locali.

Lungo la strada erano schierate le Associazioni coi loro vessilli e parecchie musiche, le quali, al passaggio di S. A. R., suonarono la marcia reale, mentre la folla accorsa dai dintorni applaudiva.

La cerimonia, semplice e simpatica, si svolse brevemente.

Parlarono il sindaco ed il presidente del Consiglio d'amministrazione dell'ospedale ringraziando il duca di Genova del suo intervento. Il duca poi visitò l'ospedale, compiacendosi della sua bella e moderna costruzione.

Al suo ritorno a Milano, il duca venne salutato con un'entusiastica dimostrazione da parte della folla.

*** A Milano, S. A. R. presenziò l'inaugurazione della nuova sede dell'ospizio « Pio Trivulzio », in via Baccina, fuori Porta Magenta.

In fondo al grande e verde cortile, nel portico di faccia all'entrata, erano state disposte le poltrone delle autorità.

Alle ore 14 in questo portico e in tutti gli altri laterali lungo i quali correvano ghirlande di fiori freschi, si trovavano il prefetto, il sindaco colla Giunta, il cardinale arcivescovo Ferrari, il generale Tommasi, comandante il corpo d'armata, senatori e deputati, consiglieri provinciali e comunali, benefattori dell'ospizio, notabilità ed invitati.

Nel cortile erano schierati tutti i ricoverati maschi e femmine dell'orfanotrofio.

All'entrata facevano servizio d'onore i valletti municipali ed era disposta la banda musicale municipale.

Alle 14.45, annunziato dalla marcia reale, eseguita all'esterno dalla banda municipale ed all'interno da quella dell'orfanotrofio maschile, giunse S. A. R. il duca di Genova, accompagnato dal ministro guardasigilli, on. Fani. Scoppiò sulla via, dove la folla era fittissima, un grande applauso che si propagò agli invitati e si unì alle grida festose dei giovanetti dell'orfanotrofio. La carrozza si fermò ai piedi dello scalone che conduce al loggiato centrale, dove il duca ed il ministro vennero ricevuti e salutati dal sindaco, dal prefetto, dal comandante del corpo d'armata, dal cardinale arcivescovo e da altre autorità.

Subito il duca prese posto nella poltrona centrale con alla destra il cardinale e il generale Tommasi ed alla sinistra l'on. ministro Fani ed il sindaco. Le altre autorità rimasero in piedi raggruppate dietro ad essi, facendo loro corona.

Prese primo la parola il presidente dell'ospizio Pio Trivulzio, comm. De Capitani, ringraziando il duca ed il ministro del loro intervento e rievocando la memoria e le benemerenze del principe Trivulzio.

Dopo di lui pronunziò un discorso S. E. il ministro Fani, sottolineato da approvazioni e salutato alla fine da una lunga ovazione.

Per ultimo pronunziò brevi applaudite parole il sindaco Gabba ringraziando S. A. R. ed il ministro a nome della città.

Il duca il ministro e le altre autorità visitarono quindi minutamente il nuovo grandioso ospizio, pieno d'aria e di luce, compiacendosi col presidente, col sindaco e coll'architetto ing. Mazzocchi.

Terminata la visita il duca, il ministro e le autorità ritornarono sul loggiato d'onore davanti a cui sfilarono i ricoverati dell'ospizio e quelli degli orfanotrofi, mentre le musiche suonavano ed il pubblico applaudiva. La cerimonia era bella e commovente.

Infine la Croce Verde eseguì una manovra dell'impianto di un automobile ospedale da campo ricevendo le congratulazioni del duca, del ministro e delle altre autorità.

Verso le 16 la cerimonia era finita e il duca risalì in carrozza accompagnato dal ministro Fani e lasciò l'Ospizio tra lo squillare della marcia reale e le entusiastiche acclamazioni degli invitati e della folla che all'esterno era andata sempre più aumentando.

*** Nel pomeriggio S. A. R. il duca di Genova, accompagnato da S. E. il ministro Fani e dalle autorità, si recò alla villa Reale, a visitare l'Esposizione femminile, a beneficio dell'Associazione per la protezione delle giovani. Venne ricevuto dalla marchesa Maria Trotti Belgioioso, presidentessa onoraria e dalla contessa Carlotta Parravicini Stanga presidentessa effettiva del Comitato.

A S. A. R. ed alle autorità venne offerto un thè d'onore.

Il duca di Genova ripartì per Torino alle ore 20.

## Il Congresso nazionale di economia montana

S. E. il ministro di agricoltura Raineri ha ieri inaugurato a Firenze il primo Congresso nazionale di economia montana, alle 10.30, nel salone dei Duecento in palazzo Vecchio. Erano presenti gli onorevoli senatori Villari e Ridolfi, gli on. deputati Guicciardini, Rosadi, Pescetti e Calamandrei, il sindaco, il prefetto, molti consiglieri comunali e provinciali, l'avv. Agostino Gori, presidente del Comitato, il presidente della Camera di commercio, molte altre autorità e notabilità, numerosi congressisti e parecchie signore.

Avevano aderito al Congresso numerosissimi senatori e deputati, la Deputazione provinciale, vari Comuni, Consorzi e Comizi agrari, cattedre ambulanti di agricoltura, ispettori forestali e la Repubblica di San Marino.

Presero posto al banco della presidenza S. E. il ministro Raineri, l'avv. Gori, l'on. Guicciardini ed il sindaco Chiarugi.

L'avv. Gori, presidente della Federazione tosco-romagnola, e del Comitato ordinatore del Congresso, pronunziò il suo discorso, salutato alla fine da vivi applausi.

L'on. Guicciardini portò al Congresso il saluto dell'Accademia dei Georgofili, salutò particolarmente il ministro presente ed augurò che dal Congresso esca il pensiero che deve formare la base di una legge che regoli la questione della montagna. Ricordò l'opera dell'Accademia dei Georgofili ed il contributo da essa portato a questa questione, la quale più di ogni altra ha bisogno della guida e degli avvertimenti del metodo positivo.

L'on. Guicciardini concluse eccitando a proseguire la crociata per la campagna montana e salutando il presidente del Consiglio, onorevole Luzzatti, per avere portato finalmente in porto la legge che regola la questione forestale.

L'on. Guicciardini è stato vivamente applaudito.

Si alzò quindi il sindaco, prof. Chiarugi, il quale portò al ministro ed ai congressisti il saluto della città e terminò fra applausi, leggendo un suo telegramma che spediva al presidente del Consiglio, on. Luzzatti.

Indi, accolto da applausi, l'on. ministro Raineri pronunciò il discorso inaugurale del quale diamo il sunto seguente:

S. E. il ministro cominciò col rilevare come sia grande onore per lui quello di inaugurare il Congresso promosso, sotto gli auspicî della gloriosa Accademia dei Georgofili, nella gentile e fulgida città di Firenze, alla quale mandava un entusiastico e devoto saluto.

Sotto lieti auspicî, egli disse, si apre questo Congresso, perchè esso segna, si può dire, per la silvicoltura italiana, l'alba di un radioso domani.

Già nel 1908 a Bologna l'on. Luzzatti manifestava la visione di una restaurazione forestale mediante la costituzione di un forte demanio. Ma ciò che allora era semplice visione è oggi inizio di opere. Ed il ministro esprimeva la soddisfazione di potere presentare presto alla firma sovrana il decreto che promulga la legge per il demanio. Legge che sarà opportunamente integrata da altre: quella sul regime dei boschi, l'altra per i bacini montani, una terza per l'insegnamento superiore forestale ed una quarta per il riordinamento dell'Amministrazione.

Il Governo dunque si propone di svolgere un completo programma di politica forestale, e nell'esplicarla avrà prezioso l'ausilio della esperienza dei congressisti, ispirandosi al concetto che la ricostituzione idraulica-forestale del monte non potendo esser tutta attribuita ai privati, è necessaria per essa l'azione diretta e positiva dei pubblici poteri; indispensabile quindi un'opera di stato parallela e coordinata all'iniziativa dei privati.

Esaminò i temi sottoposti all'esame del Congresso, rilevandone la importanza, ed espresse la sua ferma fiducia nell'utilità dei lavori che si stanno iniziando.

Rilevò come nell'ora che volge, ora di liete promesse, auspicanti attività nuove e gagliarde, incomba a tutti un alto cómpito: quello di restaurare il lavoro e la ricchezza sulle balze delle Prealpi e degli Appennini. Nell'assolverlo ci animi e ci sospinga l'esempio di altre nazioni, le quali compresero che come l'albero fornì ai nostri lontani progenitori la casa, l'alimento, le armi, così alle genti nuove deve somministrare le materie e gli strumenti per cui la società si muove verso forme, sempre più alte e luminose, dell'umano progresso.

Ricordò le nobili tradizioni forestali della Repubblica veneta, alla quale si deve il primo esempio di una scuola di silvicoltura nel mondo.

Rievocò il genio di Firenze, nella quale lo Stato non si restrinse a conseguire il fine della difesa dei suoi diritti e della incolumità pubblica, ma tutte innestò e fecondò le energie dell'ingegno e della volontà, nelle arti, nelle scienze, nel lavoro.

Il genio di Firenze, concluse, vi illumini e vi sospinga ad altezza di propositi ed efficacia di opere in questo Congresso, che nel nome augusto di S. M. il Re mi onoro di inaugurare.

Dopo che il ministro ebbe terminato, tra ripetuti applausi, il suo discorso, l'avv. Serragli propose la nomina a presidenti onorari del Congresso, del presidente del Consiglio, on. Luzzatti, dell'on. ministro Raineri, del sindaco, prof. Chiarugi, dell'on. conte Francesco Guicciardini e dell'avv. Ippolito Pestellini, a presidente effettivo dell'avv. Agostino Gori, a vice presidenti del prof. Vittorio Perrona, del comm. Lizzoni, del prof. Gaisi e del prof. Piccioli; a segretari del dott. Belleroni, del dott. Taruffi, del dott. Oliva, del prof. Baccari e del prof. Tesselli.

Dopo l'inaugurazione del Congresso il ministro e i congressisti visitarono Palazzo Vecchio, ove il sindaco offerse ai convenuti un sontuoso rinfresco. Alle signore furono offerti fiori.

*** Nella mattinata S. E. Raineri, accompagnato dal suo capo di Gabinetto comm. De Gregoris, dal prefetto e da altre autorità, si recò a visitare l'Istituto agricolo coloniale italiano ricevuto dal direttore Gioli, dal marchese Filippo Corsini, dal cav. Valvassori.

Quindi il ministro si recò a visitare i giardini, gli orti ed i pomari annessi alla Regia scuola di pomologia e orticoltura, accompagnato dal capo di Gabinetto, dal prefetto, dal sindaco, dall'on. senatore Ridolfi, dall'on. deputato Pescetti, e da altre autorità.

Erano presenti tutte le notabilità agrarie, moltissimi congressisti, numerose signore.

La visita degli orti e giardini si protrasse oltre un'ora.

*** Nel pomeriggio S. E. Raineri si recò a Scandicci, dove si festeggiava il venticinquesimo anniversario dell'impianto di quella scuola agraria.

Parlarono inneggiando ai meriti del fondatore senatore Passerini il prof. Caruso, presidente della Deputazione provinciale, il sindaco ed altri.

Quindi l'on. ministro improvvisò un discorso segnalando quanto l'on. Passerini sia benemerito dell'agricoltura del paese.

Rispose commosso l'on. Passerini, ringraziando.

Tornato a Firenze, l'on. ministro visitò la stazione entomologica e l'Istituto botanico.

Iersera, alle 20.30, al Gambrinus è stato offerto dalle associazioni agrarie cittadine un banchetto a S. E. il ministro.

Intervennero al banchetto circa 250 congressisti e rappresentanti di associazioni agrarie.

Al tavolo di onore sedevano il ministro Raineri, il prefetto, il sindaco, il presidente del Comitato del Congresso cav. Gori ed altre autorità.

Alle altre tavole avevano preso posto varii deputati e numerose notabilità cittadine.

Alle frutta il sindaco Chiarugi ringraziò il ministro della visita. Quindi parlarono l'avv. Gori, presidente del Congresso e l'avv. Serragli.

Infine parlò lungamente il ministro, accolto da unanimi applausi Egli ringraziò delle onoranze fattegli.

## CRONACA ARTISTICA

### AUGUSTEO.

Del terzo concerto diretto da Pietro Mascagni, eseguitosi ieri all'Augusteo, può dirsi che non ebbe lo stesso successo dei due precedenti, malgrado che incominciato con la *Sinfonia* dell'opera *Le Maschere*, dello stesso Mascagni, avesse questa entusiastiche accoglienze e si dovesse ripetere per la unanime richiesta dell'intelligente e numeroso pubblico che, non ostante il caldo, prosegue a riempire il vasto ed elegante anfiteatro.

Terminati gli applausi, alla detta sinfonia seguì l'altra n. 3 del Brahms, che non molto interessò l'uditorio per una esecuzione alquanto incolore e non del tutto all'altezza della stupenda composizione del ben noto maestro tedesco. Tuttavia venne applaudita, specialmente nell'*allegretto grazioso*. La *Serenata*, per istrumenti a fiato, dello Strauss, riuscì monotona e lasciò freddo l'uditorio; invece piacque moltissimo la composizione orchestrale di Edoardo Grieg, *Tre danze norvegesi*, per la sua elegante semplicità, e del secondo tempo *allegro tranquillo e grazioso*, caratteristico e suggestivo, si volle il *bis*, che fu dal Mascagni gentilmente concesso. Chiuse il concerto il *Preludio* dell'opera *I maestri cantori* di Wagner, che provocò infine unanimi applausi al Mascagni ed ai bravi professori della orchestra.

Giovedì sera, alle ore 21, sotto la direzione del giovane maestro Gui, si eseguiranno i tre poemi sinfonici riusciti vittoriosi nel concorso bandito dalla Società degli autori di Roma.

I titoli delle composizioni ed i nomi degli autori sono i seguenti:

1. « Leggenda di Lady Godiva » di Michele Muzi da Chieti.
2. « Pellegrinaggio religioso » di Filippo Guglielmi da Tivoli.
3. « Orgia » di Alberto Gasco da Roma.

### R. ACCADEMIA DI SANTA CECILIA.

Il saggio, dato ieri l'altro nella grande aula della R. Accademia, dalle alunne della scuola di canto del liceo musicale, fu un vero e grande successo della valentissima professoressa signora Zaira Cortini-Falchi.

Le brave alunne, che essa fece conoscere al numerosissimo pubblico d'invitati che gremiva la sala, dimostrarono tutto il valore del suo insegnamento artistico, confermato dagli applausi che non poche delle sue passate alunne hanno meritamente raccolti sulle scene liriche dei principali teatri del mondo.

Nel saggio di ieri l'altro si fecero udire parecchie alunne dal 1° al 5° anno e vennero tutte applaudite, specialmente la signorina Muratori che, possedendo una simpatica voce di soprano, cantò con squisito sentimento d'arte la *cavatina* nell'opera la *Gazza ladra* del Rossini e la bellissima *Ballata* dello Sgambati; la signorina E. Rossi (contralto) che nell'esecuzione dell'*aria* nell'opera il *Ballo in maschera* di Verdi, dimostrò di avere la stoffa di una futura valentissima artista, e la signorina G. Benigni che per estensione, volume e genialità di voce di soprano leggiero, educata ad ottima scuola, è non meno promettente artista. Essa suscitò, nell'interpretazione della romanza nell'opera *Guglielmo Tell* di Rossini (*Selva opaca*), un vero entusiasmo e riscosse un generale applauso.

Fu un saggio interessantissimo, assai gustato dall'intelligente uditorio nel quale notavansi tutti i professori del Liceo ed i più noti cultori dell'arte musicale in Roma, che unanimi festeggiarono e si congratularono con la esimia maestra.

### ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI.

I visitatori affluiscono giornalmente a visitare la importante Mostra artistica di via Nazionale. Gli acquisti d'opere d'arte sono numerosi e fra essi si notano i seguenti, fatti da S. M. il Re.

Arturo Vertunni, « Marina » — Pietro D'Achiardi, « Monte Mario » — Ruth Milles, « Madre » — Camillo Innocenti « La piccola cerinaia » — Vincenzo Caprile, « Campo San Zampolo » — Sirio Tofanari, « Antilopi » — Felice Carena, « Il nido » — Francesco Gioli, « Armonie crepuscolari » — Gustavo Bacarisas, « Una strada a Randa » — Giambattista Crema, « Ferrara d'altri tempi » — Jules van Biesbrieock, « Riposo » — Umberto Coromaldi, « All'ingresso » — Giangiacomo Barbieri, « La danza dei veli » — Carlo Alberto Petrucci, « Piazza San Pietro » — Nicola Dantino, « Processione » — Giovanni Nicolini, « Gli amori di un satiro » — Angelo Rossini, « Riviera Ligure » — Galileo Chini, « Vaso » — Umberto Prencipe, « Il castello della nostalgia » — Frank Brangwyn, « Rimorchiatori ».

## NOTIZIE VARIE

### ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina, iersera alle 21.15, accompagnate dalle LL. EE. il ministro Credaro, il generale Brusati, conte Gianotti e nobile Mattioli, sono partite da Tor Paterno, a bordo della R. nave *Trinacria* per Cagliari, donde poi andranno a Palermo.

In attesa dei Sovrani, la città di Cagliari fino dalle prime ore del mattino era animatissima e festante. Treni straordinari erano giunti dalla provincia con numerosissimi forestieri. Le vie cittadine imbandierate e decorate con drappi. Le navi ancorate nel porto avevano issato il gran pavese.

Sulla banchina di via Roma, in un elegante palco, prendevano posto le autorità ed il Comitato delle signore per ossequiare i Sovrani al loro sbarco.

Attorno al palco si allinearono, in un grande quadrato, le Associazioni, gli Istituti scolastici, le bande e le fanfare.

Le truppe del presidio facevano ala lungo le strade designate al percorso del corteo Reale.

Il cielo era coperto.

L'arrivo dello yacht *Trinacria* era atteso per le ore 10.

Una enorme folla si accalcava dovunque.

---

S. M. la Regina Elena, l'altro ieri, accompagnata dalla dama d'onore duchessa d'Ascoli, visitò il dispensario « Augusta Balzani » per i bambini poveri malati, a via Galilei.

L'augusta Signora venne ricevuta dal personale sanitario e dalle suore di servizio. Assistette ad una operazione chirurgica e alle medicazioni dei piccoli sofferenti tra le benedizioni delle popolane commosse.

Alle 11, S. M. lasciava il dispensario, riverita dalla folla che si era riunita sulla via.

---

S. A. R. il Duca d'Aosta ripartì ieri l'altro da Londra, dopo di aver assistito ai funerali di S. M. il Re Edoardo VII, ed è giunto ieri in Italia.

---

**Nel quartiere Caprera.** — Ieri l'altro, in forma solenne onorata dalla augusta presenza di S. M. il Re, ebbe luogo nel costruendo quartiere Caprera, la posa della prima pietra dello stabil

mento delle tramvie municipali e della prima delle case della Cooperativa case-alloggi per impiegati.

Nella località di aperta campagna, dove sorgeranno gli edifizi che saranno per Roma un nuovo passo nella civiltà, erano costruite ampie tribune e il padiglione regale.

Numerose erano le rappresentanze delle autorità, le personalità più cospicue della finanza, delle cooperative, dell'ingegneria ecc. ecc. Notavansi le LL. EE. il ministro degli esteri, di San Giuliano, il quale rappresentava anche S. E. il presidente del Consiglio; i ministri Tedesco e Sacchi, il sottosegretario di Stato, on. De Seta, il presidente del Senato, on. Manfredi, il prefetore senatore Annaratone, il sindaco Nathan e la Giunta comunale al completo, i consiglieri comunali Franzetti, Del Vitto, Mazzolani, Torlonia, Albano e Bruchi, il generale Piacentini, il maggiore Severini, il capitano Kirieleison, il senatore Franchetti, presidente dell'Istituto delle case popolari, il colonnello Costa, l'on. Di Bagno, l'ing. comm. Talamo, l'ingegnere Paolo Orlando, il segretario generale del Comune, commendatore Lusignoli, nonchè tutti i membri del Consiglio della Cooperativa.

S. M. il Re, alle ore 17, giunse in automobile accompagnato dal gen. Brusati, dal gen. Trombi e dal maggiore Camicia.

La cerimonia si svolse fra il più vivo interessamento.

Il sindaco, con elevato discorso, salutò il Sovrano ed espose con chiarezza gli intenti benefici del progetto tramviario nonchè del nuovo sviluppo edilizio. Dopo il sindaco parlò il cav. ing. Treves presidente della Cooperativa che presentò a S. M. una medaglia d'oro commemorativa dell'avvenimento.

Il Sovrano ringraziò del gentile pensiero il rappresentante la Cooperativa, alla quale augurò fortunato sviluppo; ed esaminò i piani delle costruzioni che si iniziavano.

Il collocamento delle due prime pietre, nelle quali furono murati i tubi metallici contenenti le pergamene e le monete con l'effigie regale, ebbe luogo fra vivi applausi, mentre la musica eseguiva l'inno reale.

Le pergamene furono firmate da S. M. il Re, dal presidente del Senato, dai ministri presenti, dalle autorità municipali, nonchè dai membri della Cooperativa.

Alle 18.30, terminata la cerimonia, S. M. fece ritorno al Quirinale.

**Rapporti italo-argentini.** — Ieri l'altro alla Consulta fu fatto lo scambio delle ratifiche del trattato di arbitrato tra l'Italia e l'Argentina. In questa occasione S. E. il ministro degli esteri consegnò al signor Saenz Peña, ministro dell'Argentina, il gran cordone della Corona d'Italia conferitogli da S. M. il Re.

**Ferdinando Martini a Buenos Aires.** — Un telegramma dalla capitale Argentina reca che ieri il ministro d'Italia, conte Macchi di Cellere, ha dato un pranzo in onore dell'on. Martini. Vi sono intervenuti il ministro degli esteri De la Plaza, il corpo diplomatico, gli alti funzionari, i segretari dell'on. Martini e il personale della Legazione italiana.

**Congresso internazionale della stampa.** — Un telegramma da Abbazia reca che il congresso internazionale della stampa ha designato Roma a sede del prossimo congresso nel 1911.

**Il Congresso dei servizi municipalizzati.** — L'altro ieri, nel pomeriggio, a Verona, nel palazzo municipale, presenti le autorità cittadine, è stato inaugurato il primo Congresso dei servizi municipalizzati.

Si notavano i rappresentanti dei municipi di Roma, Milano, Firenze, Parma, Mantova, di numerose altre città italiane e di Ginevra.

Il sindaco, ing. Gallizioli, portò ai congressisti il saluto della cittadinanza ed il consigliere delegato della prefettura, cav. Premerella, salutò i congressisti a nome del Governo.

L'on. Montemartini, rappresentante il municipio di Roma, portò il saluto della capitale, invitando a tenere il secondo Congresso in Roma.

L'avv. Caldara, il prof. Giusti di Firenze ed il prof. Edgard Millaut di Ginevra pronunziarono brevi discorsi e quindi il segretario ing. Vittorio Ghedini diede lettura di numerossime adesioni, fra cui quelle di S. E. il presidente del Consiglio Luzzatti, di S. E. il ministro Raineri, di vari deputati e di molti Municipi.

Vennero nominati per acclamazione presidente onorario del Congresso il sindaco di Verona e presidente effettivo l'on. Scalori, di Mantova.

Il Congresso quindi iniziò i suoi lavori.

**Il Congresso sanitario pugliese.** — L'altrieri, alle 11.25 giunse a Foggia S. E. il sottosegretario di Stato per l'agricoltura, Luciani, per assistere alla inaugurazione del primo Congresso sanitario regionale, in rappresentanza del presidente del Consiglio, onorevole Luzzatti, e dell'on. ministro Raineri.

S. E. Luciani è stato salutato alla stazione dal prefetto, dal sindaco di Foggia, da parecchi sindaci di comuni delle provincie di Bari, di Lecce e della Capitanata, dalla magistratura, dalle autorità e da numerosa folla plaudente, al suono della musica cittadina.

Dopo le presentazioni, fatte alla prefettura, S. E. Luciani si recò ad inaugurare, al teatro Dauno, il Congresso, e pronunciò un discorso applaudito frequentemente e salutato alla fine con vive acclamazioni dai 400 congressisti presenti.

Alle 15 S. E. Luciani visitò la scuola professionale « Saverio Altamura » ed altri Istituti cittadini.

Alla sera la Deputazione provinciale gli offrì un banchetto. La cittadinanza era festante. Il sindaco pubblicò un manifesto col quale invitava la cittadinanza a festeggiare l'illustre, benemerito rappresentante del Governo.

**La carovana patriottica.** — Da ieri il Comitato esecutivo della carovana nazionale commemorativa della spedizione dei Mille si trasferì da Milano a Genova per organizzare il servizio di distribuzione delle tessere e per i preparativi dell'imbarco.

Il transatlantico *Sicilia*, che da alcuni giorni trovasi nel porto di Genova, ha subito gli adattamenti speciali concordati colla Navigazione generale.

I partecipanti alla gita vi troveranno il massimo *comfort* possibile.

La partenza del *Sicilia* ebbe luogo oggi alle 12.

**La squadra italiana nelle acque del Montenegro.** — Ad Antivari è giunta ieri la divisione della squadra italiana del Mediterraneo, comandata dall'ammiraglio De Orestis e, scambiando il saluto con la batteria di Voldvitza, gettò l'àncora nel porto.

Il rappresentante della Compagnia di Antivari si recò a bordo della nave ammiraglia, accompagnato dal capitano del porto, e dette il benvenuto alla squadra.

L'ammiraglio De Orestis si recò a salutare il ministro d'Italia, barone Squitti, all'Hôtel Marina; il ministro gli restituì la visita a bordo della *Regina Margherita*.

Quindi una deputazione inviata dal Principe del Montenegro si recò a bordo della nave stessa e poi l'ammiraglio De Orestis andò ad ossequiare il Principe Nicola recatosi espressamente da Cettigne ad Antivari nella sua villa di Topolitza, per ricevere la squadra.

Grandissima animazione regnava in città.

Il Principe Nicola, ricevendo l'ammiraglio De Orestis e gli ufficiali della squadra italiana, pronunciò il seguente discorso:

« Signor ammiraglio!

Fu detto con immagine felice che la nave è un lembo del paese di cui essa porta il vessillo. Sono dunque altrettante membra del bel corpo d'Italia questi poderosi navigli che vediamo torreggiare, adagiati sulle onde del nosto mare. È il cuore d'Italia, che palpita vigoroso nei loro fianchi gagliardi, all'ombra della gloriosa insegna dai fatidici colori.

Forza e bellezza congiunti insieme, navi d'Italia, ufficiali ed equipaggi, io vi saluto!

Ma che vuol dirmi con la sua voce tonante il rimbombo dei vostri

cannoni? Che vuol dirmi l'assiduo e trepido sventolio delle vostre bandiere? Io non m'inganno. Voi venite dalla gloriosa laguna a portarmi il saluto della vostra patria, dell'Itala terra, da Dio benedetta, sogno ed amore di ogni anima colta e gentile, dal paese che ha conosciuto tutte le grandezze nella sua storia venti volte secolare, che fu al mondo maestro di due civiltà e che non smentisce ai giorni nostri il suo passato, avviandosi, baldo e fidente, al compimento dei suoi alti destini.

Voi venite a portarmi il saluto del vostro Re, magnanimo e saggio, a me caro qual figlio.

Voi venite a portarmi il saluto della Regina, mia figlia diletta, e dei miei cari nipoti principi italiani. Lasciate ch'io riceva questo filiale saluto specialmente dalla nave superba che si intitola dalla augusta e santa donna, modello di grazia e di bontà, sì giustamente amata e venerata da tutti gli italiani, dalla « Regina Margherita ».

Grazie, signor ammiraglio, di avermi recato colla magnifica squadra al vostro comando questi lieti messaggi.

Signor ammiraglio,

Dite, vi prego, ritornando in Italia, che il cuore del pincipe del Montenegro e quello del suo popolo battono all'unisono col cuore degli italiani; dite che l'intimità dei rapporti fra le due nazioni, ha base incrollabile nella reciproca simpatia, non mai venuta meno, cementata dagli stretti vincoli del sangue, che uniscono le due dinastie.

Alzo il calice per bere alla prosperità, alla felicità, alla grandezza d'Italia, alla salute del suo Re, della Regina e di tutta la Reale famiglia, alla fortuna della marina italiana, che con la sua crescente potenza si afferma sempre più quale strumento efficace a conservare il sommo bene da tutti agognato, quello di una pace propizia e feconda ».

Il principe trattenne l'ammiraglio in cordiale colloquio per una ventina di minuti.

L'ammiraglio lasciò poi il palazzo cogli stessi onori militari che aveva ricevuto all'arrivo.

Nel pomeriggio il ministro d'Italia offerse un the, in onore dello ammiraglio e degli ufficiali della squadra italiana. Iersera ebbe luogo a Corte un pranzo di gala.

**La Missione turca in Italia.** — Con treno speciale sabato scorso, la Missione ottomana è giunta a Genova da Torino alle ore 11.50.

Alla stazione Principe si trovavano a riceverla il sindaco, marchese Da Passano, il prefetto, comm. Garroni, il presidente del Consorzio del porto, comm. Nino Ronco, la Giunta comunale e i consiglieri della Camera di commercio.

La folla che si trovava sul Quai di arrivo proruppe in evviva alla Turchia.

Dal treno scesero tutti i componenti la Missione, il comm. Santalena, il console turco, assistito da tutto il personale del Consolato.

Fatte le presentazioni, Nessib bey, a nome della Missione, ringraziò del cordiale ricevimento e si disse lieto di visitare il primo porto e l'emporio commerciale d'Italia, dichiarandosi dolente di non potersi soffermare più di due giorni.

A ricevere la Missione si trovava pure alla stazione il colonnello italiano cav. Albera, che, col grado di generale, fu incaricato di riorganizzare la gendarmeria turca. Egli, che è in licenza a Genova, si trovò alla stazione accompagnato dal capitano Ridolfi e da altri militari italiani, tutti indossanti le caratteristiche divise della gendarmeria ottomana col fez.

L'inno turco ed altre marcie turche vennero sonate in onore degli ospiti.

In una cinquantina di vetture speciali, ornate con bandierine italiane ed ottomane, prese posto la Missione. Le vetture, tra due ali di folla che salutava, si diressero ai sette alberghi ove gli ottomani alloggeranno.

Alle 14.30 la Missione, accompagnata dai membri della Camera di commercio si recò in numerose vetture a Sampierdarena, ove visitò le officine Ansaldo Armstrong e C., ricevuta dal cav. uff. Perrone, dal direttore e dagli ingegneri.

La missione visitò tutti i reparti del grandioso stabilimento, salutata simpaticamente dalle maestranze.

La visita durò circa due ore; quindi la missione ha proseguito in vettura per Sestri Ponente ove visitò il cantiere Odero, ricevuta dal direttore, cav. Zauli, e dagli ingegneri.

La visita è stata lunga e minuziosa.

Terminata la visita, la Missione si recò a visitare il cantiere della Società Ansaldo, dove si trattenne a lungo.

Venne visitata minutamente con vivo interessamento nello stabilimento Ansaldo di Sestri Ponente la corazzata che si trova in costruzione per conto del Governo turco. Gli escursionisti erano accompagnati dal direttore dello stabilimento cav. Dogliani, dagli ingegneri Paffo, Segale, Biondi e dal capotecnico Traversa.

Gli escursionisti visitarono poscia lo stabilimento per la lavorazione delle lamiere, dove vennero ricevuti dal sig. Giovanni Fossati e dall'ing. Canepa, direttore tecnico.

Alle 19, tutta la Missione ottomana si riunì a un banchetto di 200 coperti offerto dai signori Odero, Ansaldo Armstrong all' Hôtel Mediterranée a Pegli.

Durante il banchetto regnò la massima cordialità.

Allo *champagne* pronunciarono applauditi brindisi l' ingegnere Zauli, direttore tecnico dei cantieri Odero, il comm. Santalena, Racky Bey ed altri inneggiando alla prosperità ed all'amicizia dell' Italia e della Turchia.

Nessib Bey non intervenne al banchetto perchè indisposto.

Dopo il banchetto gli escursionisti turchi ripartirono per Genova.

*** La Missione sarà ospite di Roma giovedì p. v. 26 corrente. L'Istituto coloniale italiano, organizzatore della gita della Missione in Italia ha stabilito il seguente programma di festeggiamenti:

Giovedì 26 maggio: Ore 15.45 - Arrivo — Ricevimento alla stazione, accompagnamento agli alberghi — Corso dei fiori a Villa Umberto I e giro in vettura per la città. La sera illuminazione al Colosseo — Venerdì 27: Visita agli stabilimenti e monumenti — Pranzo al Grand Hôtel offerto dall'Istituto coloniale e dalle Camere di commercio — La sera ricevimento in Campidoglio. — Sabato 18: Gita a Terni e visita alle acciaierie — Colazione al restaurant Valiani — La sera ricevimento alla Consulta.

La Missione ripartirà domenica mattina per Napoli.

*** Ieri mattina la Missione si recò al ponte Morosini, ricevutavi dal presidente del Consorzio, comm. Nino Ronco, accompagnata dal segretario capo cav. Brotti, e da parecchi consiglieri della Camera di commercio e da altre notabilità, e si imbarcò su parecchi rimorchiatori pavesati, per la visita del porto.

Dopo la visita al bacino di carenaggio, dove è stata fatta una prova di prosciugamento, ebbe luogo una breve gita nell'interno del porto, per ammirare il panorama della città.

La Missione visitò poi la stazione radiotelegrafica del molo vecchio e successivamente i più importanti stabilimenti portuali, i *sylos*, i *doks* vinicoli, gli impianti idraulici ed elettrici, ecc., ricevuta dalle rispettive direzioni.

La Missione ne rimase ammirata, constatandone la potenza e la perfezione.

Alle ore 12 il Consorzio offrì una colazione nel salone del palazzo San Giorgio. Circa 300 erano i coperti.

Vi sono intervenuti il prefetto, l'assessore anziano, tutte le autorità portuali e i membri della Camera di commercio.

Allo spumante parlarono il comm. Nino Ronco, inneggiando alla nuova Turchia risorta, il comm. Santalena, Kukry bey, e il giornalista Lévy, il quale ha brindato all'Italia ed espresse viva riconoscenza per le accoglienze ricevute.

Dopo la colazione la Missione ottomana, divisa in gruppi, si recò a visitare i musei, le gallerie e i monumenti della città, il cimitero di Staglieno, ecc.

Gli ufficiali turchi si recarono ad assistere al concorso ippico che si iniziò nel pomeriggio al Lido d'Albaro.

Iersera la Camera di commercio offrì nell'albergo Miramar un banchetto di 270 coperti in onore degli ospiti.

Vi assistevano i deputati onorevoli Fiamberti, Canepa, Graffagni, Croce e Centurione, il sindaco, marchese Da Passano, il prefetto, senatore Garroni, il presidente del Consorzio autonomo del porto, comm. Ronco ed altre autorità.

Al levar delle mense pronunziarono applauditi brindisi il presidente della Camera di commercio, il prefetto, Nessib bey, l'on. Canepa, il comm. Jaccarino ed il consigliere provinciale comm. Oliva.

La Missione quindi recossi al Municipio, ove le è stato offerto un ricevimento brillantissimo.

Stamane, alle ore 8, con treno speciale, la missione è partita per Spezia.

Alla stazione è stata salutata dal prefetto, dai membri della Camera di cammercio, dall'intendente di finanza, dal generale Albera, organizzatore della gendarmeria turca e da altre autorità e notabilità cittadine.

Il commiato è stato oltremodo cordiale.

Mentre il treno si allontanava gli ospiti ottomani dai finestrini dei vagoni rispondevano ai saluti con grida di « Viva l'Italia! ».

**Necrologio.** — A Modena, ieri, in seguito ad accesso cardiaco è morto l'on. avv. Ludovico Ferrarini, deputato al Parlamento nazionale per il collegio di Modena.

Il Ferrarini era un valente giurista, amato e stimato nel Foro modenese. Ebbe il mandato di rappresentante della Nazione nelle elezioni generali del 1904 (leg. XXII). Nelle elezioni generali del 1909 i suoi elettori gli rinnovarono il mandato.

Occupato quasi sempre dai suoi lavori professionali, poco potè manifestarsi in quelli parlamentari.

A Modena, e fra la numerosa schiera dei suoi estimatori, lascia largo rimpianto.

**A Giuseppe Giacosa.** — L'altro ieri, nei giardini pubblici a Milano, venne inaugurato il monumento eretto in memoria di Giuseppe Giacosa, pregevole opera dello scultore Secchi.

La cerimonia assunse carattere solenne. In apposita tribuna avevano preso posto il sindaco, il prefetto, le altre autorità, molte notabilità cittadine, le rappresentanze della Società degli autori, delle Associazioni artistiche e letterarie, numerosi amici e ammiratori di Giuseppe Giacosa e molte signore.

Il presidente dell'Accademia scientifica letteraria, comm. Novati, pronunziò il discorso inaugurale, che è stato vivamente applaudito.

Parlarono poi il sindaco, che fece deporre sul monumento una splendida corona, il prefetto ed il presidente del Comitato, Arrigo Boito.

**Le feste ferraresi.** — Sabato sera, 21, a Ferrara è stata inaugurata, col concorso di grande folla, la grandiosa Esposizione-fiera a beneficio dell'Orfanotrofio maschile.

Ieri, alle 14, vi è stata la grande gara reale di tiro a segno, alla quale parteciparono oltre venti provetti tiratori.

Alla gara è subito seguita la premiazione alla presenza del prefetto, del sindaco, dell'on. Niccolini, delle autorità militari, e di numerosi invitati, tra cui parecchie signore.

Pronunziarono applauditi discorsi il presidente del tiro a segno cav. Edmondo Zamorani e il tenente colonnello Barsi.

Alle ore 16.30, incominciò il primo esperimento di aviazione alla presenza di un numeroso pubblico. L'aviatore Bidot, su monoplano Bleriot, ha eseguito fra gli applausi della folla quattro giri intorno al vasto campo di aviazione.

**Ad un insigne musicista.** — A Macerata, ieri, è stato inaugurato alla presenza dei direttori dei Conservatorî di musica di Milano e di Napoli, di professori dell'Accademia di Santa Cecilia, di Roma e del Conservatorio di Pesaro, il monumento al maestro Lauro Rossi.

Hanno aderito alla cerimonia S. E. il ministro Credaro e numerosi illustri compositori.

Indi al teatro è stata tenuta la commemorazione di Lauro Rossi.

**Movimento commerciale.** — Il 21 corrente, furono caricati a Genova 1322 carri, di cui 484 di carbone pel commercio e 174 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 453, di cui 175 di carbone pel commercio e 88 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 349, di cui 210 di carbone pel commercio e 57 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 170, di cui 12 di carbone pel commercio e 32 per l'Amministrazione ferroviaria; e a Spezia 75, di cui 68 di carbone pel commercio.

**Marina mercantile.** — Da New York è partito per l'Italia il *Lombardia*, della N. G. I. Il *Siena*, della Società Italia, ha proseguito da Rio Janeiro per Genova. L'*Umbria*, della N. G. I., ha proseguito da Santos per il Plata. Il *Città di Torino*, del Lloyd italiano, ha proseguito da Port of Spain per l'America centrale.

## ESTERO.

**Le finanze brasiliane.** — Secondo il messaggio presidenziale, le entrate del 1909 si sono elevate a 32,069,000 lire sterline e le spese a 30,875,524. L'ammontare del debito esterno è di 78,320,000 lire sterline e di 240 milioni di franchi.

Nell'ultimo esercizio si sono ammortizzati titoli del debito esterno per 892,700 lire sterline. Durante l'esercizio corrente si sono riscattate 481,600 lire sterline, riprendendo il servizio dell'ammortamento che era stato interrotto dal *funding loan.* Il denaro depositato presso le piccole Banche si elevava in marzo a circa 8 milioni di lire sterline.

Il movimento del commercio coll'estero presenta le seguenti cifre: esportazioni 63,724,440 lire sterline, importazioni 37,139,354 lire. L'aumento delle esportazioni è dovuto soprattutto al rialzo del prezzo del caoutchouc e del caffè.

Durante il primo trimestre 1910, secondo le cifre finora conosciute, le esportazioni si sono elevate a 14,492,870 lire sterline e le importazioni ad 11,635,000 lire sterline.

La squadra attuale ha un dislocamento di 93,514 tonn. La lunghezza delle ferrovie in costruzione è di 600 km.

**Il traforo delle Ande e il commercio del Pacifico.** — Il 25 corrente le Repubbliche Argentina e Cile celebreranno il completamento di una impresa che secondo le previsioni porterà una rivoluzione nel traffico della costa occidentale del Sud-America.

La nuova via di comunicazione passerà a traverso un tunnel forato nelle Ande dopo molti anni di strenuo lavoro e di scoraggianti difficoltà, ed ultimato il 27 novembre 1909.

Questo tunnel è lungo 3032 metri e passa a traverso il monte La Cumbre; per 1360 si svolge in suolo chileno e per il resto della sua lunghezza in suolo argentino. La sua altezza sul livello del mare è di 3200 metri.

È stato scelto il 25 di maggio per l'inaugurazione ufficiale della nuova via di comunicazione perchè in tale giorno ricorre il centenario della indipendenza argentina; però il primo treno traversò il traforo il 5 del corrente mese.

La lunghezza totale del tronco ferroviario fra Valparaiso - la capitale del Cile - e Buenos-Ayres è di 1423 chilometri dei quali 206 stanno in territorio cileno e 1217 in territorio argentino.

Grandi aspettative si hanno sulle conseguenze dell'apertura di questa via di comunicazione.

Astraendo dalla possibilità di più attivi rapporti politici e commerciali fre il Cile e la Repubblica Argentina, il nuovo tronco ferroviario non mancherà di avere una grande influenza nel traffico internazionale, specialmente a riguardo del trasporto della posta e dei passeggieri.

Ecco del resto alcuni dati caratteristici:

Da quindici a sedici giorni si richiedono dei rapidi piroscafi italiani per la traversata da Genova a Buenos-Ayres; e da Hamburg o Berlino a Genova si impiegano circa 42 ore di treno.

Il percorso Valparaiso-Buenos Ayres, o viceversa, sarà coperto col nuovo tronco ferroviario in quaranta ore circa.

Di conseguenza l'intero viaggio da Hamburg o Berlino a Valparaiso potrà effettuarsi in circa venti giorni, in circostanze favorevoli, anche in diciotto giorni; cioè nella metà di tempo che attualmente si impiega a raggiungere la capitale del Cile, via Magellano o Capo Horn.

Così stando le cose, risulta evidente l'enorme vantaggio che la nuova via di comunicazione porterà al traffico dei passeggeri e della posta.

## TELEGRAMMI

### (Agenzia Stefani)

SANTIAGO DEL CILE, 21. — Il presidente della Repubblica, Montt è partito per Buenos Aires, per assistere alle feste dell'indipendenza argentina.

GRAZ, 21. — Ulteriori notizie sulle pioggie torrenziali nella vallata del Raab dicono che finora sono stati rinvenuti 16 cadaveri Mancano altre sette persone.

I danni sono enormi.

TOPOLITZA, 21. — Lo Czar ha diretto un cordialissimo dispaccio al principe Nicola del Montenegro, annunciandogli che sarà padrino del neonato figlio del principe Mirko.

CALAIS, 21. — L'aviatore De Lesseps è partito alle ore 3 1[2 per effettuare in aeroplano la traversata della Manica. Egli si è innalzato subito ad un'altezza di circa 500 metri Il tempo è magnifico; soffia una leggera brezza.

DEAL, 21. — L'aviatore francese De Lesseps ha preso terra sano e salvo nella baia di Saint Margaret, presso Deal, alle ore 4.20 pomeridiane.

DOVER, 21. — L'aviatore De Lesseps ha effettuato la traversata della Manica in 35 minuti, tra una fitta nebbia che gli impediva di scorgere nulla.

Giunto al disopra della scogliera ove prese terra Blériot, ha voltato a sinistra, volando al disopra della batteria di Langdon in direzione di Saint Margaret ed ha preso terra alle 4.17 presso la fattoria di Wanston Court, a circa tre miglia all'est di Dover e ad un miglio dalla costa.

De Lesseps ha preso terra facilmente, con una manovra elegante.

Nel punto in cui è disceso si trovavano tre sole persone.

L'aviatore e l'apparecchio sono incolumi.

La controtorpediniera francese *Escopette* seguiva l'aviatore durante la traversata.

Subito dopo aver preso terra, De Lesseps ha ispezionato il suo aeroplano, avendo intenzione di compiere nuovamente la traversata della Manica stasera o domattina.

BERLINO, 21. — A proposito della querela sporta da Helifeld contro la Banca Mendelsshon e Compagni circa l'affare del vapore *Anhalt*, il tribunale ha reso oggi nota la sua decisione.

Il tribunale ha dichiarato che la querela è senza effetto a causa dello stato della questione.

La motivazione della decisione rileva fra l'altro che la sentenza potrà essere pronunciata soltanto dopo che sarà risolta la questione di competenza.

PIETROBURGO, 21. — Il ministro della guerra ha presentato alla Duma il progetto relativo alla difesa dell'Impero.

MADRID, 21. — Lo stato della Regina Vittoria è assai soddisfacente.

Tutti i membri della famiglia reale si sono recati questa mattina a fare visita alla Regina per prendere notizie della sua salute.

GRAZ, 21. — Piogge torrenziali si sono scatenate sulla valle della Raab, nella Stiria settentrionale. Parecchie baracche ove alloggiavano famiglie di operai sono state portate via dalle acque.

Sono stati ritrovati finora quattro cadaveri. Sedici altre persone sono scomparse.

LONDRA, 21. — Il Re Alfonso ripartirà domani mattina per Madrid. Egli compierà il viaggio di ritorno il più rapidamente possibile.

CAPETOWN, 21. — Il generale Botha ha accettato l'incarico di formare il Gabinetto.

WASHINGTON, 21. — Il Governo del Perú ha accettato i buoni uffici dell'Argentina, degli Stati Uniti e del Brasile per la sua vertenza con l'Equatore, ma il Governo di quest'ultima repubblica non ha dato finora alcuna risposta.

BUENOS AIRES, 21. — Il presidente della Repubblica Figueroa Alcorta accompagnato dall'infante Isabella, dagli inviati straordinari esteri, dai ministri e dai presidenti della Camera e del Senato si è recato a bordo della nave *Sarmiento*, la quale è poscia partita dalla rada esterna per passare in rivista le navi estere ed argentine ancorate nella rada.

Il *Sarmiento* è seguito da quattro vapori sui quali si trovano il corpo diplomatico, i senatori e i deputati, le autorità, gli ufficiali superiori dell'esercito e della marina e numerosi invitati.

Si trovano ancora nella rada le navi da guerra dell'Italia, della Germania, dell'Austria-Ungheria, della Spagna, della Francia, dell'Olanda, del Portogallo, degli Stati Uniti, del Cile e dell'Uruguai.

Le navi giapponesi e le grandi corazzate americane stante il loro tonnellaggio elevato sono rimaste ancorate a Bahia Blanca.

La squadra argentina composta di 21 navi è pure ancora in rada per essere passata in rivista dal presidente della Repubblica.

Il tempo è splendido.

DOVER, 21. — L'aviatore De Lesseps ripartirà domani sul suo aeroplano per Calais ripassando la Manica.

COSTANTINOPOLI, 21. — La flotta turca è partita e dopo aver compiuto delle esercitazioni del Mar di Marmara farà una crociera nell'arcipelago.

WASHINGTON, 21. — Anche l'Equatore accetta la mediazione degli Stati Uniti, dell'Argentina e del Brasile.

LONDRA, 21. — Il Re del Belgio, il Re di Bulgaria ed il Ministro degli esteri di Francia Pichon sono ripartiti stasera.

Il Re Giorgio si è recato alla stazione a salutarli e li ha ringraziati della parte presa al lutto dell'Inghilterra.

BERLINO, 21. — Camera dei signori prussiana. — Si approva in seconda lettura con 127 voti contro 82 il progetto di riforma elettorale.

FILADELFIA, 22. — Cinque canotti automobili, malgrado una furiosa tempesta che imperversava, sono partiti per la corsa da Filadelfia all'Avana, sopra uno dei più lunghi ed arditi percorsi tentati finora da imbarcazioni che non raggiungono la lunghezza di cento piedi.

COSTANTINOPOLI, 22. — Mahmud Chefket è arrivato a Verisovich. Piccoli distaccamenti di truppe si installano nei villaggi dove resteranno in modo permanente se la situazione migliorerà regolarmente.

Le truppe divise in quattro colonne si avanzano su Trinitza.

Una delegazione della città di Ipek si è recata presso Mahmud Chefket per affermare la fedeltà degli albanesi.

LONDRA, 22. — Il Re Alfonso XIII è partito per far ritorno in Spagna.

L'Imperatore Guglielmo ed altri sei Sovrani hanno assistito al pranzo di addio a Marlborough House.

MOSCA, 22. — Yermolow, membro del Consiglio dell'Impero, in una riunione tenuta alla Borsa, ha pronunciato un discorso rilevando la necessità dell'istituzione di una Camera di commercio russo-italiana.

I negozianti russi presenti hanno approvato l'idea firmandosi subito come membri della Camera progettata.

Il console d'Italia ha assicurato che il progetto incontra in Italia viva approvazione.

BORDEAUX, 22. — Il Re Alfonso è partito alle 7.30. Egli ha ricevuto un dispaccio del presidente Fallières, il quale esprime il suo rincrescimento che speciali circostanze gli impediscano di incontrarlo e fa voti per il ristabilimento della Regina di Spagna.

BRUXELLES, 22. — Nelle elezioni politiche, finora, i cattolici perdono un seggio a Nivelle. La situazione è invariata a Ypres, Malines, Cotrai, Anversa, Namur, Tournhout, Roulers e Ostenda.

I ministri delle finanze e dei lavori pubblici sono stati rieetti.

BUDAPEST, 22. — A Marginen, ciscoscrizione elettoralo di Fogaras, è avvenuto un conflitto tra i partigiani del candidato governativo e i partigiani di Vajda, candidato rumeno.

Ha dovuto intervenire la gendarmeria. Vi sono due morti e due feriti.

BRUXELLES, 22. — Altri resultati delle elezioni indicano che la situazione rimane inviariata anche a Louvain, a Bruges, ad Arlon, a Neufchâteau e a Dinant. Il presidente del Consiglio è stato rieletto a Louvain.

MADRID, 23. — Ieri hanno avuto luogo le elezioni senatoriali.

Sono riusciti eletti 103 liberali ministeriali, 3 liberali indipendenti, 42 conservatori, 5 regionalisti, 4 repubblicani, 5 cattolici, 4 carlisti e 2 indipendenti.

VIENNA, 23. — È morto per malattia di cuore il ministro di Svizzera, Martheray.

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

### del R. Osservatorio del Collegio romano

*22 maggio 1910.*

| | |
|---|---|
| Il barometro è ridotto allo zero . . . . . . . | 0° a mare. |
| L'altezza della stazione è di metri . . . . . . | 50.60. |
| Barometro a mezzodì. . . . . . . . . . . . . | 753.68. |
| Umidità relativa a mezzodì. . . . . . . . . . | 61. |
| Vento a mezzodì. . . . . . . . . . . . . . . | SW. |
| Stato del cielo a mezzodì. . . . . . . . . . . | 3/4 nuvolo. |
| Termometro centigrado . . . . . . . . . . . | massimo 23.9.<br>minimo 13.9. |
| Pioggia . . . . . . . . . . . . . . . . . . | gocce. |

22 maggio 1910.

**In Europa:** pressione massima di 769 al nord-ovest della Spagna, minima di 757 al sud della Sardegna e sull'Adriatico.

**In Italia nelle 24 ore:** barometro generalmente ridisceso fino a quasi 3 mm. sulla Sicilia; temperatura irregolarmente variata, pioggie e temporali sparsi in Val Padana e sull'Appennino centrale e meridionale.

Barometro: livellato intorno a 758.

**Probabilità:** venti deboli o moderati vari, prevalentemente settentrionali sull'Italia superiore; cielo generalmente nuvoloso con piogge sparse e temporali.

## BOLLETTINO METEORICO

**dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica**

Roma, 22 maggio 1910.

| STAZIONI | STATO del cielo ore 7 | STATO del mare ore 7 | TEMPERATURA precedente nelle 24 ore | |
|---|---|---|---|---|
| | | | Massima | Minima |
| Porto Maurizio | coperto | calmo | 18 2 | 14 2 |
| Genova | coperto | calmo | 18 1 | 16 2 |
| Spezia | coperto | legg. mosso | 24 0 | 15 4 |
| Cuneo | 1/2 coperto | — | 23 4 | 13 9 |
| Torino | 1/4 coperto | — | 22 4 | 12 7 |
| Alessandria | 3/4 coperto | — | 24 8 | 12 9 |
| Novara | coperto | — | 28 4 | 14 9 |
| Domodossola | coperto | — | 26 8 | 12 1 |
| Pavia | 3/4 coperto | — | 28 0 | 12 4 |
| Milano | coperto | — | 29 8 | 15 7 |
| Como | 3/4 coperto | — | 28 5 | 15 2 |
| Sondrio | 1/4 coperto | — | 27 6 | 14 5 |
| Bergamo | piovoso | — | 15 8 | 14 1 |
| Brescia | coperto | — | 26 5 | 12 6 |
| Cremona | piovoso | — | 27 3 | 16 1 |
| Mantova | sereno | — | 24 6 | 13 8 |
| Verona | coperto | — | 28 0 | 13 3 |
| Belluno | coperto | — | 24 3 | 13 0 |
| Udine | coperto | — | 25 6 | 16 1 |
| Treviso | coperto | — | 28 2 | 16 9 |
| Venezia | piovoso | calmo | 25 0 | 17 6 |
| Padova | coperto | — | 26 1 | 16 0 |
| Rovigo | — | — | — | — |
| Piacenza | piovoso | — | 25 0 | 13 5 |
| Parma | coperto | — | 25 8 | 14 9 |
| Reggio Emilia | coperto | — | 25 4 | 14 3 |
| Modena | coperto | — | 25 6 | 14 9 |
| Ferrara | piovoso | — | 26 3 | 15 7 |
| Bologna | coperto | — | 25 2 | 15 7 |
| Ravenna | coperto | — | 24 5 | 13 5 |
| Forlì | 3/4 coperto | — | 24 8 | 14 0 |
| Pesaro | sereno | calmo | 23 0 | 14 0 |
| Ancona | 1/2 coperto | calmo | 25 2 | 16 8 |
| Urbino | 1/4 coperto | — | 22 0 | 14 2 |
| Macerata | 1/2 coperto | — | 22 9 | 16 4 |
| Ascoli Piceno | — | — | — | — |
| Perugia | 3/4 coperto | — | 20 8 | 12 1 |
| Camerino | 1/2 coperto | — | 19 0 | 12 0 |
| Lucca | coperto | — | 20 3 | 14 8 |
| Pisa | coperto | — | 19 2 | 13 8 |
| Livorno | coperto | calmo | 19 0 | 14 6 |
| Firenze | coperto | — | 23 4 | 15 4 |
| Arezzo | 3/4 coperto | — | 23 2 | 14 5 |
| Siena | 1/2 coperto | — | 25 0 | 11 6 |
| Grosseto | nebbioso | — | 25 4 | 12 4 |
| Roma | 3/4 coperto | — | 23 7 | 13 9 |
| Teramo | sereno | — | 20 8 | 8 8 |
| Chieti | sereno | — | 21 0 | 15 0 |
| Aquila | sereno | — | 24 0 | 10 9 |
| Agnone | sereno | — | 22 0 | 9 9 |
| Foggia | sereno | — | 25 9 | 11 9 |
| Bari | sereno | calmo | 21 5 | 14 0 |
| Lecce | 1/4 coperto | — | 25 5 | 15 6 |
| Caserta | coperto | — | 24 7 | 12 1 |
| Napoli | coperto | calmo | 21 4 | 14 6 |
| Benevento | coperto | — | 25 0 | 13 3 |
| Avellino | — | — | — | — |
| Caggiano | 1/2 coperto | — | 18 8 | 10 6 |
| Potenza | 1/4 coperto | — | 22 0 | 10 0 |
| Cosenza | sereno | — | 23 5 | 13 5 |
| Tiriolo | 3/4 coperto | — | 20 0 | 10 1 |
| Reggio Calabria | — | — | — | — |
| Trapani | sereno | calmo | 19 5 | 14 5 |
| Palermo | sereno | calmo | 21 7 | 9 5 |
| Porto Empedocle | sereno | calmo | 20 3 | 14 2 |
| Caltanissetta | sereno | — | 21 5 | 13 0 |
| Messina | 1/4 coperto | calmo | 22 2 | 14 2 |
| Catania | 1/2 coperto | calmo | 23 5 | 14 3 |
| Siracusa | sereno | legg. mosso | 23 8 | 14 9 |
| Cagliari | 1/2 coperto | legg. mosso | 23 0 | 10 0 |
| Sassari | 1/4 coperto | — | 19 5 | 12 9 |

*Direttore:* G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*